



REGIONE DEL VENETO

FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

2014/2020

**AZIONI INTEGRATE DI COESIONE TERRITORIALE (AICT)
PER L'INSERIMENTO E IL REINSERIMENTO DI SOGGETTI SVANTAGGIATI**

ANNO 2021

Direttiva



420a5680



INDICE

1.	Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	4
2.	Elementi di contesto	7
3.	Obiettivi generali e specifici	9
4.	Destinatari	10
5.	Soggetti proponenti e partenariato attivabile	11
6.	Delega	13
7.	Le azioni progettuali	13
7.1	Azione UNITI	13
7.2	Azione INSIEME	14
8.	Interventi	16
9.	La selezione dei destinatari dell'azione INSIEME e stipula Proposta Politica Attiva	17
10.	Indennità di partecipazione e borsa di tirocinio	18
11.	Gruppo di lavoro	19
12.	Ulteriori obblighi del beneficiario	21
13.	Variazioni progettuali	22
14.	Durata dei progetti	22
15.	Rispetto dei principi orizzontali	22
16.	Risorse disponibili e vincoli finanziari	23
17.	Modalità di determinazione del contributo	23
18.	Attività formative	24
19.	Utilizzo del Registro on-line	24
20.	Tirocinio di inserimento o reinserimento lavorativo	25
21.	Altri interventi	27
22.	Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	33
23.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	33
24.	Procedure e criteri di valutazione	35
25.	Tempi e esiti delle istruttorie	38
26.	Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	38
27.	Monitoraggio	38
28.	Cabina di Regia	39
29.	Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	39
30.	Comunicazioni	39
31.	Indicazione del foro competente	40
32.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	40



33. Tutela della privacy	40
ALLEGATO 1 - ELENCO COMUNI AFFERENTI AD AZIENDE ULSS	41
ALLEGATO 2 - DETTAGLIO INTERVENTI AMMISSIBILI	56



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Decreto-legge del 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7, commi 26 e 27, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui al decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, art. 24, comma 1, lettera c) , ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, art. 61;
- Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e, in particolare, l'art. 4, il quale dispone che il citato Fondo per le aree sottoutilizzate sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione, di seguito FSC, e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e, in particolare, l'art. 10 che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Agenzia;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della



crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 651 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento (UE) 2020/460, di modifica dei Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 che adotta l'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus", del Regolamento (UE) 2020/558, che introduce misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19 e, altresì, della Comunicazione "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii, che consente agli Stati membri di adottare misure di sostegno temporaneo al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato.
- Decisione CE (2014), 8021 definitivo del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione CE (2014), 9751 definitivo del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia e successive modifiche al POR;
- Comunicazione CE COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge n. 381 del 8 novembre 1991 "Disciplina delle cooperative sociali";
- Legge n. 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs. n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino



della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;

- Legge n. 26 del 28 marzo 2019, conversione del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019, su Reddito di Cittadinanza;
- Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;
- Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 e s.m.i, “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i (Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 adeguamento del D.Lgs n. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation - GDPR));
- Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30”;
- Decreto Legislativo n. 88 del 31 maggio 2011 “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 150 del 4 marzo 2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- Decreto Legislativo n. 81 del 24 giugno 2015 “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014”, n. 183;
- Decreto Legge n. 34 del 30 aprile 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, recante " Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi " e s.m.i.;
- Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- Delibera CIPE n. 39/2020 del 28 luglio 2020 - Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Nuove assegnazioni per emergenza Covid ai sensi degli artt. 241 e 242 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 - Accordo Regione del Veneto Ministro per il Sud e la coesione territoriale;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, “ Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)”;
- Legge Regionale n. 10 del 30 gennaio 1990 “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro”;
- Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”;
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge regionale n. 41 del 29 dicembre 2020 “Bilancio di Previsione 2021-2023”;
- Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 08/01/2021;
- Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 20 del 15 maggio 2020 “Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione del Veneto;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)”;



- Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 43 del 10 luglio 2014 di approvazione del POR - FSE 2014/2020. Programma operativo regionale. (68/CR). (Articolo 9, comma 2, Legge regionale 26/2011).
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, di aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1816 del 7 novembre 2017 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 985 del 06 luglio 2018 Direttiva per la presentazione di "Azioni integrate di coesione territoriale (AICT) per l'inserimento ed il reinserimento di soggetti svantaggiati - Anno 2018";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 404 del 31 marzo 2020 - Priorità di investimento perseguibili nell'ambito della politica di coesione della Regione del Veneto 2014-2020 con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo per potenziare i servizi sanitari, tutelare la salute e mitigare l'impatto socio-economico del COVID-19, alla luce della proposta di Regolamento relativa alla "Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus adottata dalla Commissione europea" (COM(2020) 113) e prime ipotesi di iniziative regionali;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 745 del 16 giugno 2020 - Riprogrammazione dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione del Veneto POR FSE e POR FESR in risposta all'emergenza COVID-19;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 786 del 23 giugno 2020 - Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1332 del 16 settembre 2020 - Attuazione degli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione - art. 44 della legge 58/2019 - a seguito dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale - Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1839 del 29 dicembre 2020 - "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023"

2. Elementi di contesto

In Veneto si contano ancora circa 721 mila persone in difficoltà che non riescono a vivere dignitosamente nella società attuale e che, nei casi più gravi, non sono in grado di provvedere ai bisogni fondamentali della vita. Nello specifico, il 3,6% della popolazione si trova in una condizione di grave deprivazione materiale, l'11% ha un reddito inferiore alla soglia di povertà nazionale e il 4,8% delle persone vive in famiglie a bassa intensità lavorativa. (Cap 3, Rapporto statistico Veneto, anno 2020).

In questi anni, la Regione del Veneto, partendo dal presupposto che il tema della povertà è trasversale e non è contrastabile con la sola erogazione monetaria, ma si presenta come intervento complesso su cui devono convergere una molteplicità di attori, ha adottato un approccio multidimensionale, l'unico che può rispondere alle diverse forme di povertà (educativa, abitativa, sociale), che possono essere causa ed effetto della povertà economica. Sconfiggere la povertà e lavorare per una crescita sostenibile significa anche prevenire e



interrompere la trasmissione di questa condizione di disagio alle generazioni future e, soprattutto, significa lavorare sulla comunità e sulla rete sociale.

È questo il senso con cui vanno letti i vari interventi messi in campo negli ultimi anni da parte della Regione del Veneto: dalle azioni del Piano regionale per il contrasto alla povertà (approvato con DGR n. 1504/2018), alle molteplici iniziative finanziate sull'asse inclusione sociale del POR FSE 14-20 (Azioni innovative di coesione territoriale - DGR n. 151/2013, 316/2016, 1269/2017, 985/2018), sino all'iniziativa finanziata nell'ambito dell'asse capacità istituzionale del POR FSE 14-20 finalizzata al rafforzamento degli Ambiti Territoriali Sociali quali soggetti chiamati non solo a prestare il proprio servizio ad un numero crescente di persone che a causa dell'emergenza sanitaria si troveranno sempre più in condizioni di fragilità e povertà, ma anche ad organizzare in maniera nuova, capillare e più incisiva il servizio stesso (DGR n. 865/2020).

Il presente provvedimento si inserisce nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione di cui all'art. 44 della legge 58/2019, a seguito dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale (DGR 786 del 23 giugno 2020) e a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 assegnate alla Regione del Veneto con Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020, destinate al finanziamento di iniziative di contrasto all'emergenza "COVID-19" e a garantire, al contempo, la prosecuzione dell'attuazione della strategia del POR FSE Veneto 2014-2020.

Il provvedimento si pone, pertanto, nella cornice delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 a sostegno dell'Obiettivo Tematico 9 e della priorità d'investimento 9.1 - Asse Inclusione Sociale. Gli interventi, di cui alla presente direttiva, si collocano nel quadro delle azioni per la promozione dell'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità e, pur ponendosi in una prospettiva di continuità con le precedenti edizioni delle Azioni Integrate di Coesione Territoriale (AICT), intendono rappresentare l'occasione per modellizzare un progetto di lavoro di rete territoriale per l'inclusione sociale e per sperimentare interventi innovativi di inclusione rivolti a diversi target di soggetti a rischio di esclusione sociale e povertà.

Nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste di cui alla DGR n. 1332/2020 si adottano gli schemi relativi agli ambiti di riferimento nel POR FSE 2014-2020 qui di seguito riportati.

Asse II	INCLUSIONE SOCIALE
Obiettivo Tematico (art. 9 Reg. CE 1013/13)	Promuovere l'Inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione
Obiettivo specifico	7 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione della innovazione sociale
Priorità d'investimento (art. 3 Reg. CE 1304/13)	9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità
Risultato atteso dall'Accordo di Partenariato (allegato A del POR)	RA 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale



Indicatori di risultato pertinenti	PR05 Persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa PR06 Disabili assunti in corso d'anno e ancora in forza al 31 dicembre
Indicatori di realizzazione pertinenti	CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata CO02 i disoccupati di lungo periodo CO07 le persone di età superiore a 54 anni CO09 i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) CO15 i migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom) CO19 le persone provenienti da zone rurali CO12 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro CO13 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico CO14 i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico CO16 le persone con disabilità CO17 le altre persone svantaggiate
Eventuale tematica secondaria FSE (allegato I Reg. CE 215/14)	06 Non discriminazione
Eventuali specifici gruppi target (paragrafo 5.2 e tabella 22 del POR)	Disabili Famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale, con priorità alla presenza di minori Disoccupati di lunga durata Altre tipologie di svantaggio

Fatte salve le disposizioni contenute nella presente Direttiva e nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste di cui alla DGR n. 1332/2020 i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle disposizioni previste nel “Testo unico per i Beneficiari” di cui alla DGR n. 670 del 28 aprile 2015 e s.m.i.

3. Obiettivi generali e specifici

L'iniziativa intende contribuire alla riduzione della disuguaglianza, della povertà e del rischio di marginalità sociale dei soggetti maggiormente vulnerabili, composti sia da soggetti svantaggiati già presi in carico dai servizi territoriali, sia da nuovi gruppi a rischio di esclusione la cui situazione, economica e sociale, si è aggravata per effetto della pandemia da COVID-19. Inoltre, si intende potenziare la governance complessiva degli interventi rafforzando la rete degli attori sociali coinvolti nei processi di case management degli utenti e favorendo la sinergia tra i servizi al lavoro regionali con gli ambiti territoriali sociali, i servizi sociali delle AULSS (SIL in particolare) e altri operatori pubblici e privati competenti che operano in sussidiarietà con i servizi pubblici.

Tra gli obiettivi generali si iscrive la necessità di sperimentare un'offerta di servizi *“tailor made”* per le persone a rischio di esclusione sociale attraverso l'attuazione di interventi ad hoc che mirino a migliorare la



capacità capillare e tempestiva di intercettare in tempi rapidi l'utenza, di rafforzare l'occupabilità dei soggetti e di rispondere alle molteplici esigenze di inclusione sociale delle nuove fragilità.

Tra gli elementi di novità e peculiari dell'iniziativa vi è la previsione di due linee di azione progettuali, tra loro integrate e complementari, denominate "UNITI" e "INSIEME"

L'azione "UNITI" è finalizzata a contribuire al rafforzamento e modellizzazione della rete di servizi pubblici e privati al fine di definire una modalità di intervento mirata che favorisca l'incremento della capacità di risposta della rete stessa nei confronti dell'utenza a rischio di esclusione, anche in ragione dell'emergere di nuove povertà e fragilità. Tale azione si rivolge agli operatori della rete dei servizi territoriali coinvolti a diverso titolo e a vari livelli nella gestione e nell'erogazione delle prestazioni e la collaborazione mira a modellizzare e co-progettare la rete pubblico-privata per definire servizi tailor-made nei confronti dei destinatari dell'azione "INSIEME". La finalità dell'azione "INSIEME", invece, consiste nell'attuazione e concretizzazione dei modelli di intervento personalizzati condivisi sin dalla fase di progettazione delle proposte progettuali e declinati nell'azione di ricerca-modellizzazione (Azione "UNITI"). L'obiettivo consiste nel contribuire ad aumentare l'occupabilità dei destinatari (soggetti svantaggiati, disoccupati e non, in condizione di fragilità a rischio di esclusione sociale così come definiti dal Reg. 651/2014), così da favorirne una inclusione sociale attiva.

Pertanto, gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono:

- ridurre l'impatto sociale ed economico della crisi pandemica;
- contenere il rischio di povertà dei soggetti più fragili;
- avviare interventi di presa in carico multi-professionale;
- rafforzare l'azione dei servizi socio-assistenziali e lavorativi sul territorio;
- adottare un approccio multidimensionale all'inclusione sociale attiva;
- rafforzare l'attivazione di sinergie locali attraverso l'adozione di modelli di intervento in rete (pubblico-privati) rivolti alla popolazione più vulnerabile del territorio

Al fine, quindi, di conseguire gli obiettivi descritti, ciascun progetto si compone delle linee di azione citate i cui dettagli sono riportati al paragrafo 7 "Azioni progettuali".

4. Destinatari

Gli interventi della presente iniziativa sono rivolti a diverse tipologie di destinatari così come di seguito precisato.

Con riferimento all'azione UNITI, sono destinatari degli interventi gli operatori della rete dei servizi territoriali coinvolti a diverso titolo a vari livelli nella gestione e nell'erogazione delle prestazioni. Gli interventi dell'azione UNITI vedranno i singoli operatori dei diversi partner operativi o di rete collaborare in una fase di modellizzazione e co-progettazione della rete pubblico-privato per l'inclusione attiva dei soggetti svantaggiati e la definizione e successiva erogazione dei servizi nei confronti dei destinatari dell'azione INSIEME.

Con riferimento all'azione INSIEME sono destinatari degli interventi i soggetti svantaggiati, disoccupati ai sensi della Legge n. 26/2019 art. 4 comma 15-quater e del D. Lgs. 150/2015¹ e non, in condizione di fragilità a rischio di esclusione sociale così come definiti dal Reg. 651/2014:

- non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;

¹ Il combinato disposto delle due disposizioni citate comporta che sono in "stato di disoccupazione", i soggetti che rilasciano la DID e che alternativamente soddisfano almeno uno dei seguenti requisiti: - non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo; - sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986. (Circolare ANPAL n. 1/2019). Lo stato di disoccupazione è verificato dai Centri per l'Impiego presso i quali i destinatari si rivolgeranno.



- non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
- aver superato i 50 anni di età;
- essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
- essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
- appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile;

Gli interventi dovranno essere rivolti prioritariamente alle seguenti categorie:

- giovani (18-35 anni)
- donne
- adulti (over 50).

È consentita la partecipazione agli interventi dell'azione INSIEME anche ai beneficiari di Reddito di Cittadinanza².

I destinatari dell'azione INSIEME saranno coinvolti durante tutta la durata del progetto con particolare riferimento alla fase di sperimentazione dell'azione UNITI nel corso della quale saranno erogati una serie articolata di interventi loro dedicati. Gli effetti di tali interventi, attraverso la previsione di voucher di servizio e di conciliazione, avranno ricadute sull'intero nucleo familiare di appartenenza, compresi i minori nella fascia 0-17 anni ("famiglie fragili").

Si precisa, che i destinatari di entrambe le azioni devono essere residenti o domiciliati in Veneto.

L'accesso dei destinatari agli interventi previsti dall'azione INSIEME avviene mediante procedura di selezione operata nell'ambito del partenariato coinvolgendo gli ATS (Ambiti Territoriali Sociali) e i Centri per l'Impiego, sulla base di criteri sopra riportati e della valutazione del Servizio competente.

I documenti attestanti i requisiti in ingresso saranno oggetto di ammissibilità delle candidature nella fase di selezione dei destinatari; tali documenti non devono essere inviati in fase di presentazione della domanda di ammissione al finanziamento e nemmeno in fase di avvio del progetto, ma devono essere conservati agli atti dall'Ente proponente e essere resi disponibili per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali. Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti.

5. Soggetti proponenti e partenariato attivabile

Le proposte progettuali potranno essere presentate da:

- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 ("Accreditamento") degli **Enti accreditati ai Servizi al Lavoro**;
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai Servizi al Lavoro ai sensi della D.G.R. n. 2238 del 20 dicembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 1656/2016 entro la data di scadenza del presente Avviso;
- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **Formazione Superiore**;

² Con riferimento alla recente normativa in materia di Reddito di Cittadinanza, di cui alla Legge n. 26 del 28 marzo 2019, conversione del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019, su Reddito di Cittadinanza e delle conseguenti disposizioni in materia di compatibilità tra misure di politica attiva e passiva, si dispone che i percettori di Reddito di Cittadinanza possano partecipare al presente Avviso, e si dispone altresì la non compatibilità dell'indennità di frequenza con il RDC.



- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore ai sensi della D.G.R. n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015 entro la data di scadenza del presente Avviso;

Si evidenzia che per **ogni territorio ULSS** sarà finanziato **un solo progetto**.

Inoltre, si specifica che lo **stesso soggetto** potrà presentare in qualità di **proponente un solo progetto**.

Tenuto conto delle finalità della presente iniziativa e degli obiettivi di sperimentazione e modellizzazione di una rete di servizi per l'inclusione attiva di soggetti svantaggiati che si intendono raggiungere, si ritiene fondamentale che ciascuna proposta progettuale sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni formativi e di inclusione dei destinatari, realizzata attraverso l'indispensabile coinvolgimento di diversi soggetti partner sin dalla fase di progettazione. In qualità di partner potranno essere coinvolti una molteplicità di soggetti, che anche in corso di realizzazione dei progetti, contribuiranno sia alla fase di modellizzazione sia alla fase di sperimentazione.

Nella composizione del partenariato si dovranno tenere presenti le seguenti indicazioni:

➤ **Partenariato Obbligatorio:**

- Soggetti iscritti nell'elenco regionale degli Enti Accreditati per i Servizi al Lavoro o Formazione Superiore³;
- Comuni Capofila degli Ambiti Territoriali Sociali che insistono sul territorio dell'ULSS di riferimento

➤ **Partenariato operativo e/o di rete:**

- ulteriori Comuni, Unioni di Comuni e altri enti locali, in forma singola o associata (diversi dai partner obbligatori);
- imprese o rete di imprese;
- cooperative sociali di tipo B e/o loro consorzi;
- organizzazioni di volontariato (ODV), associazioni di promozione sociale (APS), Fondazioni e altri soggetti del terzo settore, iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 117/2017 "Codice del Terzo Settore"
- azienda o Ente del Servizio Sanitario Regionale Veneto;
- fondazioni;
- istituti scolastici pubblici e privati, CPIA – Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti e altri soggetti pubblici o privati operanti nelle reti di apprendimento permanente;
- Agenzie per il lavoro;
- Università degli Studi venete;
- associazioni sportive (ASD) e società sportive (SSD);
- Uffici di esecuzione penale esterna del Veneto;
- soggetti di natura privata o pubblica che operano nel settore della cultura e dello spettacolo;
- altri soggetti pubblici o privati in quanto funzionali agli obiettivi progettuali.

Si precisa che i seguenti soggetti possono essere esclusivamente partner di rete:

- CPI (Veneto Lavoro);
- organismi di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori ed enti bilaterali.

In riferimento all'adesione come partner da parte dei Comuni, si terrà conto in fase di valutazione del progetto della presenza nel territorio di uffici denominati "Sportello Lavoro", promossi con DGR n. 1554/2018 e gestiti dagli stessi Comuni, in collaborazione con Veneto Lavoro e nell'ambito degli indirizzi forniti della Regione, creati per agevolare l'utilizzo degli strumenti informativi relativi ai servizi al lavoro da parte dei cittadini.

³ Tale requisito obbligatorio si intende assolto se uno stesso soggetto partner risulta essere in possesso di entrambi gli accreditamenti.



Anche tenuto conto del ruolo che i partner avranno sia nelle fasi sia nella fase di modellizzazione che di sperimentazione, la sostituzione o l'integrazione del partenariato saranno oggetto di valutazione, da parte della Direzione Lavoro, al fine dell'approvazione della variazione di partenariato. Si precisa, inoltre, che la sostituzione di partner dovrà avvenire nel rispetto dei requisiti di finanziabilità (soggetti con i medesimi requisiti del partner oggetto di sostituzione).

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda del formulario on-line (applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato), deve essere formalizzato anche nello specifico “*modulo di adesione in partnership*” (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica), che dovrà essere caricato nell'applicativo SIU, quale parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento presentata. Il “*modulo di adesione in partnership*” deve essere compilato e firmato in originale dai diversi partner e il documento originale va conservato agli atti presso la sede del Beneficiario per eventuali controlli⁴. La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale e comunque avverrà in sede di rendicontazione finale.

Le attività e gli interventi oggetto della presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex. LR n. 19/2002 all'ambito della Formazione Superiore e dei Servizi al Lavoro.

6. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Direttore della Direzione Lavoro. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

7. Le azioni progettuali

Ogni proposta progettuale deve essere articolata in due azioni complementari e integrate: azione UNITI e azione INSIEME.

7.1 Azione UNITI

La rete dei servizi territoriali si pone quale elemento fondamentale per rispondere alle diverse esigenze dei soggetti più a rischio di esclusione sociale. La finalità di tale azione è quella di contribuire al **rafforzamento della rete di servizi pubblici e privati** che si è venuta a creare nei vari territori, arrivando a **modellizzare una modalità d'intervento** tale da incrementare la capacità di risposta della rete stessa nei confronti dell'utenza a rischio di esclusione, anche in ragione dell'emergere di nuove povertà e fragilità. L'azione UNITI si articola nelle seguenti fasi:

- A. Ricerca
- B. Modellizzazione
- C. Diffusione

⁴ Si precisa che i moduli di adesione in partnership possono anche essere firmati digitalmente, ma in ogni caso andrà allegata la scansione del modulo cartaceo stampabile dal file digitale, da cui si evidenzia l'apposizione della firma elettronica.



Con la fase di **ricerca** si intende realizzare una molteplicità di interventi con l'obiettivo di consolidare la rete di servizi coinvolti nei progetti personalizzati per l'utenza, mediante:

1. attività di analisi dei fabbisogni anche in relazione all'emergere di nuove fragilità,
2. attività di co-progettazione del modello di intervento della rete integrata per l'erogazione dei servizi per i destinatari fragili.

Gli output attesi di tale fase, che si rivolge agli operatori dei vari dei servizi e dei partner di progetto, sono:

- mappatura dei servizi, delle opportunità e delle risorse territoriali a supporto dell'attivazione dei destinatari degli interventi;
- costruzione di processi di progettazione e gestione condivisa dei percorsi di integrazione sociale e lavorativa a supporto dell'attivazione della rete territoriale (processi integrati di servizio).

La fase di sperimentazione, che verrà attuata nell'azione INSIEME, richiede l'adozione sperimentale degli output della fase di Ricerca per approntare e implementare servizi e i progetti personalizzati dei destinatari dell'azione INSIEME. In questa fase il partenariato e i servizi coinvolti a livello territoriale dovranno fare esperienza dei processi integrati di servizio elaborando ed erogando fattivamente, secondo le modalità individuate, i servizi e le misure a supporto dell'inclusione sociale attiva. Tale sperimentazione può essere condotta, nel rispetto degli obiettivi del progetto, anche con modalità selettiva, ovvero concentrandosi solo su alcuni processi/fasi di progettazione e gestione dei percorsi di integrazione sociale e lavorativa. Questa fase richiede una attenta attività di monitoraggio e di analisi dell'applicazione degli output della fase di ricerca.

La fase di **modellizzazione** mira a riconfigurare e/o validare il sistema di intervento ideato della rete territoriale anche sulla base delle evidenze raccolte nella fase di sperimentazione dell'azione INSIEME.

Infine, la fase di **diffusione** si propone di trasferire i risultati dell'azione a tutti i partner e agli stakeholder del progetto, con particolare attenzione anche ai destinatari e alla sostenibilità dell'iniziativa.

Per massimizzare la ricaduta dei risultati di tale azione sui territori di riferimento, potranno essere riconosciute spese per la promozione e la diffusione dei risultati **fino ad un massimo del 5% del contributo** (così come meglio precisato nel paragrafo "Modalità di determinazione del contributo"). Si precisa che tali spese non si riferiscono alla mera pubblicizzazione delle attività/interventi progettuali, ma sono finalizzate alla realizzazione di prodotti originali che mettano in luce i risultati raggiunti, i contributi forniti dai diversi partecipanti e permettano di far conoscere in modo nuovo ed innovativo il modello di rete che si è venuto a definire, rivolgendosi direttamente all'intera collettività e in particolare ai soggetti a rischio di esclusione sociale, così da poter facilitare il loro processo di attivazione personale e di presa in carico.

Gli output attesi (mappatura dei servizi e costruzione dei processi) devono essere disponibili entro i primi 6 mesi dall'avvio dei progetti per poter essere utilizzati nella definizione degli interventi dell'Azione INSIEME. Tali output potranno essere oggetto di revisione entro la fine del progetto.

7.2 Azione INSIEME

La finalità di tale azione è quella di dare concreta attuazione agli schemi di d'intervento condivisi sin dalla fase di progettazione delle proposte progettuali, oltre che nell'azione di ricerca-modellizzazione (Azione UNITI). L'obiettivo finale è quello di contribuire a modellizzare il sistema di intervento, le misure e i servizi per aumentare l'inclusione sociale attiva dei vari soggetti, agendo anche sulle competenze trasversali e di base e riducendo, così, il rischio di esclusione sociale.

All'interno di tale azione potranno essere combinati una molteplicità di interventi che, come le tessere di un mosaico, permettano la realizzazione di percorsi "su misura" per le diverse tipologie di destinatari e la sperimentazione di servizi innovativi.

Tali percorsi "su misura" potranno sostenere i destinatari in un processo di riattivazione personale che, attraverso interventi individuali e/o di gruppo, permetta loro di fruire di interventi di orientamento/accompagnamento, di formazione e di supporto per incrementare le competenze chiave per la



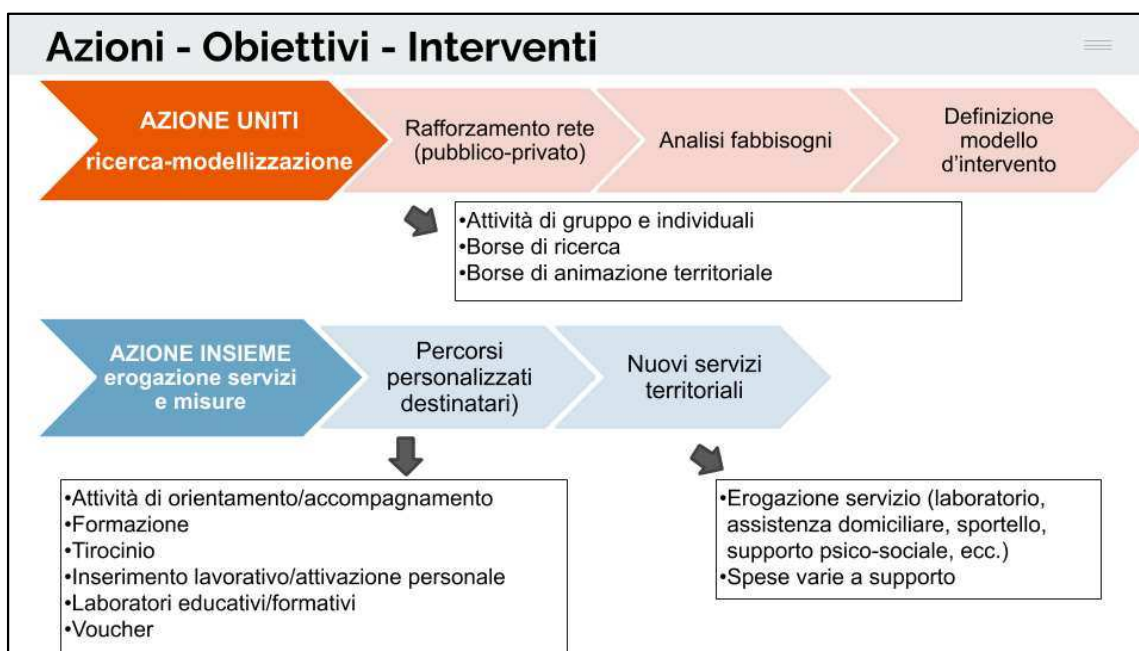
cittadinanza e l'occupabilità. Potranno, quindi, essere realizzati percorsi di *upskilling* e/o di *reskilling* relativi all'acquisizione sia di competenze di base (matematiche, alfabetiche, linguistiche e digitali), sia trasversali (capacità di lavorare in gruppo, pensiero creativo, imprenditorialità, pensiero critico, capacità di risolvere i problemi o di imparare ad apprendere, alfabetizzazione finanziaria). Potranno, inoltre, essere sperimentati altri servizi di accompagnamento e di supporto mirati a ridurre i rischi di esclusione sociale e di povertà educativa, favorendo iniziative territoriali che coinvolgano i destinatari in un percorso virtuoso di attivazione personale (ad es. percorsi di supporto alla genitorialità, iniziative di educazione alla cittadinanza, interventi di sostegno per i minori dei nuclei familiari coinvolti nei percorsi, ecc.).

I destinatari di tale azione, così come precisato nel paragrafo “destinatari”, potranno, quindi, essere coinvolti in percorsi personalizzati di orientamento, formazione, accompagnamento e supporto.

Si precisa che per tali percorsi personalizzati deve essere rispettato il **limite massimo di € 5.000,00 a destinatario**.

Di seguito si riporta uno schema che sintetizza l'articolazione dei progetti e lo schema Gantt per lo sviluppo delle azioni.

Schema 1 - azioni, obiettivi, interventi



Schema 2 - Gantt dello sviluppo delle azioni

FASI	MESE																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
RICERCA																		
MODELLIZZAZIONE																		
DIFFUSIONE																		
SPERIMENTAZIONE																		



	AZIONE UNITI
	AZIONE INSIEME

8. Interventi

Come già evidenziato, per il raggiungimento delle diverse finalità della direttiva potranno essere realizzati, nell'ambito delle due azioni progettuali, una molteplicità di interventi variamente combinabili tra loro.

Nelle tabelle che seguono si evidenziano quali interventi possono essere previsti in ciascuna azione progettuale, mentre si rimanda alla tabella in appendice per la descrizione dettagliata degli stessi.

Si precisa che **gli interventi possono essere realizzati anche in remoto (modalità sincrona) fino al massimo del 30% del monte ore complessivo del progetto**, ma si evidenzia che, tale percentuale, potrebbe subire delle variazioni in corso di realizzazione, compatibilmente con la tipologia degli interventi e le finalità degli stessi, secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Lavoro anche in relazione all'evolversi della situazione epidemiologica da Covid-19. Nella sottostante tabella si precisa per quali interventi la FAD è ammissibile e per quali può essere valutata in base alla situazione contingente.

Tabella 1 - Gli interventi e la FAD

INTERVENTI	Azione UNITI	Azione INSIEME	FAD
Formazione indoor			AMMESSA
Camp experience			VALUTABILE
Teatro d'impresa			VALUTABILE
Laboratorio dei feedback			AMMESSA
Laboratorio esperienziale			VALUTABILE
Bootcamp			VALUTABILE
Elevator camp			VALUTABILE
Barcamp			AMMESSA
Outdoor training			NON AMMESSA
Assistenza/consulenza			AMMESSA
Sostegno all'innovazione strategica			AMMESSA
Supporto all'inserimento lavorativo			AMMESSA
Counseling			AMMESSA
Coaching			AMMESSA
Orientamento			AMMESSA
Mentoring			AMMESSA
Tirocinio di inserimento			VALUTABILE
Seminari/workshop in presenza			NON AMMESSA
Seminari online (Webinar)			AMMESSA *
Comitato di rete			AMMESSA



**intervento già previsto da remoto*

STRUMENTI	Azione UNITI	Azione INSIEME	FAD
Borse di ricerca			AMMESSA
Borse di animazione territoriale			AMMESSA
Voucher di servizio (mobilità+connessione)			N.P.
Voucher di conciliazione			N.P.
Spese per promozione e diffusione			N.P.

**N.P. non pertinente*

9. Selezione destinatari azione “INSIEME” e costruzione della Proposta Politica Attiva

In continuità con le precedenti edizioni, le Azioni Integrate di Coesione Territoriali (AICT) si inseriscono nel quadro delle misure rivolte a destinatari che richiedono la presenza significativa di **reti territoriali** (logica multi-attore e partenariale) capaci di dare risposte articolate a sostegno di percorsi di inclusione sociale attiva.

Con questa nuova edizione, i progetti AICT dovranno prevedere **interventi integrati, multi-professionali a carattere sperimentale** che favoriscano il reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale attiva della persona anche supportandola nel processo di cambiamento del suo percorso verso l'autonomia.

I destinatari dell'azione “INSIEME” saranno individuati, previa selezione, successivamente all'avvio del progetto.

Il processo di selezione coinvolgerà necessariamente più soggetti che operano nel partenariato e si baserà prioritariamente sulla verifica della sussistenza dei requisiti, da parte dei candidati, per poter partecipare all'iniziativa. In esito al processo di selezione deve essere predisposta e stipulata con i destinatari selezionati, la Proposta di Politica Attiva (PPA); in quest'ultimo documento sono quantificati e strutturati i singoli interventi di cui si compone ciascun percorso individualizzato. L'attività che conduce alla stipula della Proposta di Politica Attiva (PPA) ha una durata complessiva di 2 ore, deve essere erogata in modo individuale ed è successiva alla acquisizione della documentazione attestante i requisiti di accesso dei destinatari.

In sintesi, il processo prevede:

- avvio delle azioni di diffusione e pubblicizzazione successivamente all'avvio dell'azione “UNITI”⁵;
- le selezioni, oltre che con la graduatoria di merito e l'indicazione di eventuali cause di esclusione, dovranno concludersi entro 60 giorni dalla data in cui sono state avviate;

⁵ L'avvio delle selezioni sarà considerato effettivo con la comunicazione nel gestionale regionale nella sezione “materiali interni” dell'applicativo A39 della prima data relativa all'intervento stesso. Contestualmente dovrà essere contattato l'Ufficio gestione della Direzione Lavoro per il perfezionamento dell'avvio delle selezioni.



- entro la chiusura delle selezioni potrà essere predisposta, con i destinatari selezionati, la Proposta di Politica Attiva (PPA) che conterrà le tipologie di intervento concordate con la persona tra quelle previste in tale documento, al fine di realizzare un percorso personalizzato.

Qualora il numero di destinatari selezionati fosse inferiore al numero di destinatari previsti da progetto potranno essere calendarizzate ulteriori date di selezione. Tali ulteriori riaperture di selezione potranno avvenire e concludersi entro i primi sei mesi dall'avvio delle selezioni.

La possibilità di riaprire le selezioni non dovrà in alcun modo interferire con l'avvio degli interventi previsti per i candidati selezionati antecedentemente. Alla chiusura delle selezioni gli interventi previsti per i destinatari dovranno essere immediatamente avviati.

I costi per l'attività di costruzione della Proposta di Politica Attiva (PPA) saranno riconosciuti in base a Unità di Costo Standard (UCS), come riportate nella tabella che segue. Non saranno riconosciuti costi relativi a Proposte di Politica Attiva (PPA) di persone che non parteciperanno fattivamente al progetto o che parteciperanno per meno del 30% delle ore previste dalla PPA.

Tabella 2- Definizione della PPA

PROPOSTA DI POLITICA ATTIVA (PPA)					
Attività	Tipologie di interventi	Durata	Modalità di erogazione	Costo	Condizioni di riconoscimento
Attività volta all'attivazione del destinatario agli interventi	Proposta della PPA	2 ore	individuale	€ 38,00 ora/destinatario	Partecipazione del destinatario ad almeno il 30% delle attività previste nella sua PPA

La durata massima della PPA è di 9 mesi (azione INSIEME).

10. Indennità di partecipazione e borsa di tirocinio

Per i soggetti destinatari dell'iniziativa che non percepiscono alcun sostegno al reddito, è prevista l'erogazione di:

- una **borsa di tirocinio** pari a euro **450,00 lordi/mese**; sarà riconosciuta nel caso in cui il tirocinante **sia presente nel soggetto ospitante per almeno il 70% del monte ore totale previsto**. La borsa di tirocinio è corrisposta al destinatario dall'Ente titolare del progetto.
- un'**indennità di partecipazione** per tutte le altre tipologie di attività a cui prende parte il destinatario, il cui **valore orario è pari a 3 euro ora/partecipante**; tale indennità sarà pari a **6 euro ora/partecipante** nel caso in cui il destinatario presenti un'**attestazione ISEE ≤ 20.000 euro** in corso di validità⁶. Tale **indennità** sarà **riconosciuta solo per le ore effettivamente svolte e solo se il**

⁶ Con riferimento alla recente normativa in materia di Reddito di Cittadinanza, di cui alla Legge n. 26 del 28 marzo 2019, conversione del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019, su Reddito di Cittadinanza e delle conseguenti disposizioni in materia di compatibilità tra misure di



destinatario avrà raggiunto la frequenza di almeno il 70% del monte ore previsto nel suo percorso personalizzato (escluso il tirocinio). L'indennità di partecipazione non è prevista per le attività propedeutiche che si svolgono prima dell'avvio del progetto ovvero per gli interventi relativi alla selezione, alla stipula del Patto di Servizio e alla definizione della PPA. L'indennità di partecipazione è al destinatario corrisposta dall'Ente titolare del progetto.

La quota di borsa di tirocinio dovrà essere tempestivamente corrisposta dall'Ente titolare al destinatario nel caso in cui il destinatario raggiunga una percentuale di frequenza nel corso del tirocinio pari ad almeno il 70% del monte ore previsto.

Esclusivamente nel caso in cui il tirocinante sia assunto con un contratto di durata superiore a 6 mesi in regola con la normativa vigente prima della conclusione del tirocinio, sarà possibile riconoscere l'indennità per le ore effettivamente svolte a condizione che il tirocinante abbia raggiunto la frequenza di almeno il 30% del monte ore del tirocinio.

11. Gruppo di lavoro

Ogni progetto dovrà individuare figure professionali per l'attività di orientamento, formazione e di accompagnamento al lavoro (tramite l'apporto dei partner accreditati per i servizi al lavoro e alla formazione) nonché figure professionali dedicate alla gestione del progetto. Tali figure professionali devono possedere specifiche esperienze professionali nei rispettivi ambiti.

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto, che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi laddove necessaria, di garantire il coordinamento con la Direzione Lavoro in relazione alle attività e agli esiti del progetto ogni qualvolta, la stessa Direzione Lavoro ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento.

Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle diverse attività di accompagnamento (*assistenza/consulenza, ecc...*).

A livello progettuale⁷ deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo assegnato a docenti e consulenti, sia ricoperto da figure professionali di **docenti/consulenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

politica attiva e passiva, si dispone la compatibilità della borsa di tirocinio e la non compatibilità dell'indennità di frequenza con il RDC.

⁷ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali. Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali. All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – indoor, FAD, outdoor), potrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri; in caso di ROL l'attività dovrà risultare dai report di attività ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Per quanto attiene alle figure coinvolte, l'operatore del mercato del lavoro locale (OMLI) dell'ente accreditato svolge la funzione di responsabile del percorso definito nella Proposta di Politica Attiva (PPA) e dovrà possedere una specifica esperienza professionale. Almeno il 40% delle PPA dovrà essere sottoscritto da operatori⁸ (almeno 3 anni di esperienza). In questa funzione l'operatore sottoscrive la PPA con il destinatario e realizza le previste attività. Questa funzione non è delegabile a nessun altro operatore che non sia accreditato come OMLI e, pertanto, presente nel sistema informativo dell'accREDITamento regionale per i servizi al lavoro.

Per ogni progetto che prevede visite di studio, il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo sin dalla fase di presentazione del progetto. Tale figura potrà coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate in sede di presentazione del progetto. Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Lavoro, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, e/o **consulenza/ricerca** devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;

⁸ Come previsto dall'Allegato A alla Dgr n. 2238/2011 – Tabella A Profilo professionale dell'OMLI



- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **OML**: incompatibilità con qualsiasi altra figura;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	OML	TUTOR	COORDINATOR E /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	I	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		I	I	40%*
OML	I	I	I		I	I
TUTOR	I	C	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	I	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

12. Ulteriori obblighi del beneficiario

Fatte salve le disposizioni contenute nel "Testo unico per i Beneficiari"⁹ che rimangono confermate ove compatibili, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle indicazioni che seguono.

L'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui

⁹ Testo Unico dei Beneficiari" approvato con Dgr n. 670 del 28/04/2015 e s.m.i.



propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000,00 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un'impresa, l'art. 35 prevede che le succitate informazioni siano pubblicate nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato; qualora, invece, l'impresa sia tenuta a redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-bis codice civile, o il soggetto beneficiario non sia tenuto alla redazione della nota integrativa, detto articolo prevede che le succitate informazioni siano pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri sito internet o analoghi portali digitali.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

13. Variazioni progettuali

Durante lo svolgimento dell'attività, eventuali variazioni al progetto che si dovessero rendere necessarie per un più efficace risultato, devono pervenire alla Direzione Lavoro prima di realizzare o rendere operative le variazioni stesse, utilizzando la specifica funzionalità resa disponibile all'interno dell'applicativo SIU.

Se coerenti con le prescrizioni dettate dalla presente Direttiva e dal "Testo unico dei Beneficiari", dette variazioni vengono autorizzate dalla Direzione. Prima di avviare la procedura di richiesta in SIU, è opportuno che essa sia verificata contattando la Direzione ai numeri indicati nel paragrafo 23, qualora essa impatti sostanzialmente sul progetto. In ogni caso non possono essere modificati gli obiettivi del progetto.

14. Durata dei progetti

I progetti devono concludersi entro 18 (diciotto) mesi dalla data di avvio.

15. Rispetto dei principi orizzontali

I progetti dovranno garantire qualità e attenzione a principi orizzontali già identificati dal POR FSE per il periodo 2014-2020:

- sviluppo sostenibile, attraverso la diffusione tra i destinatari degli interventi delle competenze necessarie per operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e salvaguardia ambientale e per identificare e prevenire le situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente;
- pari opportunità e non discriminazione, attraverso la garanzia di pari condizioni di accesso al progetto a prescindere da età, orientamento sessuale, razza, origine etnica, religione, disabilità;
- parità tra uomini e donne, attraverso una particolare attenzione alla partecipazione delle donne ai progetti di lavoro di pubblica utilità, promuovendo la riduzione della segregazione di genere e la lotta agli stereotipi di genere nel mercato del lavoro.



16. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione di interventi afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ammontano ad un totale di Euro 4.000.000,00 a valere sulle risorse assegnate alla Regione del Veneto con Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020 di cui al Piano Sviluppo e Coesione.

Come riportato nella tabella che segue, le risorse sono ripartite sui 9 territori ULSS, secondo criteri che tengono conto della popolazione dei territori, dell'indice di povertà e delle due azioni di cui si devono comporre i progetti:

ULSS	Costo max azione UNITI	Costo max azione INSIEME	Costo max Progetto
DOLOMITI	62.000,00 €	183.000,00 €	245.000,00 €
MARCA TREVIGIANA	75.000,00 €	575.000,00 €	650.000,00 €
SERENISSIMA	75.000,00 €	420.000,00 €	495.000,00 €
VENETO ORIENTALE	52.000,00 €	198.000,00 €	250.000,00 €
POLESANA	62.000,00 €	198.000,00 €	260.000,00 €
EUGANEA	75.000,00 €	600.000,00 €	675.000,00 €
PEDEMONTANA	62.000,00 €	278.000,00 €	340.000,00 €
BERICA	62.000,00 €	348.000,00 €	410.000,00 €
SCALIGERA	75.000,00 €	600.000,00 €	675.000,00 €
Totale	600.000,00 €	3.400.000,00 €	4.000.000,00 €

A tal proposito si precisa che per il presente avviso, diversamente da quanto previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari" e s.m.i., si prevede una **quota di anticipo pari al 60% del contributo richiesto**.

Si evidenzia che gli importi erogati per la realizzazione dei progetti costituiscono contributi, avente carattere di sovvenzione e non di corrispettivo di una prestazione contrattuale. Si precisa, inoltre, che ai fini dell'ammissibilità della spesa, il partner è assimilato al beneficiario e che pertanto anche i trasferimenti di budget dal Soggetto capofila ai partner operativi sono ricompresi nello stesso regime di esclusione.

17. Modalità di determinazione del contributo

Nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste di cui alla DGR n. 1332/2020 in continuità con la programmazione 2014-2020 del FSE, si applicano le Unità di Costo Standard e condizioni per il riconoscimento dei costi previsti per le azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 così come di seguito riportati (DGR n. 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard" e s.m.i.).



18. Attività formative

Gli interventi formativi potranno avere una durata compresa tra le **8 e le 120 ore** e sono riconducibili alla sola azione INSIEME e devono essere rivolti ad **almeno 3 utenti per singola edizione/intervento**.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati (rendicontabili) almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione rivolta a **utenza disoccupata**, si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per le attività di formazione superiore = € 93,30 ora + € 4,10 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

$$N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al } 70\% \text{ del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti}$$

rendicontabili per edizione $\leq$ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

È richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esito positivo. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Lavoro. **Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

Attività formativa esperienziale/outdoor

Si precisa che per le attività poste in essere con modalità esperienziale/outdoor, in aggiunta all'UCS formativa possono essere riconosciuti i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Tali costi possono essere riconosciuti fino ad **un massimale di € 4.500,00 per progetto** fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali. Si precisa, inoltre, che **tali costi non possono superare € 100,00 per partecipante**.

19. Utilizzo del Registro on-line

Per gli interventi previsti in questa Direttiva, formativi e non formativi, ad esclusione dell'esperienza di tirocinio, è previsto l'utilizzo del **Registro on-line (ROL)**, secondo le regole e le procedure stabilite dal Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 621 del 27 agosto 2014 (Allegato A) "Registro on-line: modalità e regole di utilizzo dell'applicativo".

Si precisa che l'attività di tirocinio sarà rilevata attraverso lo strumento del registro a fogli mobili per attività individuale.



Si ricorda che per poter utilizzare il Registro On-line per la registrazione telematica delle presenze è necessario che gli operatori siano preventivamente autorizzati¹⁰. I docenti e il personale amministrativo degli enti devono registrarsi nel sistema di autenticazione regionale “Federa” (indicando come soggetto gestore “Dominio generale di Regione Veneto”) raggiungibile al seguente indirizzo: <http://registroonline.regione.veneto.it>

Successivamente, e prima dell'avvio delle attività, dovranno essere caricati, nel gestionale Monitoraggio Allievi Web (A39) i consueti dati relativi al corso e dovrà essere richiesta all'Ufficio Gestione l'autorizzazione all'avvio (via mail all'indirizzo infofse.lavoro@regione.veneto.it).

Fino a quando il corso non è autorizzato, le relative attività non sono visibili nel Registro On-line.

20. Tirocinio di inserimento o reinserimento lavorativo

Questo intervento è finalizzato all'inserimento/reinserimento lavorativo del destinatario.

Ha durata da un minimo di 2 ad un massimo di 6 mesi. È necessaria l'individuazione di un tutor aziendale che dovrà garantire un supporto costante all'utente per facilitarne l'inserimento in azienda. Il raccordo costante tra i tutor e il tirocinante dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto. Il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo dovranno raccordarsi costantemente al fine di assicurare l'idonea partecipazione e la predisposizione di quanto necessario anche al fine della valutazione del tirocinio stesso.

Le disposizioni in materia di tirocini vigenti in Regione Veneto¹¹ definiscono i limiti numerici dei tirocinanti che possono essere ospitati in tirocinio dai datori di lavoro, liberi professionisti e piccoli imprenditori, anche senza dipendenti, con sede operativa in Veneto.

Possono essere ospitati contemporaneamente tirocini nei seguenti limiti numerici:

<i>Caratteristiche struttura ospitante</i>	<i>Numero tirocinanti</i>
Liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 1 e 5, oppure dipendenti a tempo determinato, purché la data di inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine del tirocinio	1 tirocinante
Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 6 e 20, oppure dipendenti a tempo determinato, purché la data di inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine	Fino ad un massimo di 2 tirocinanti

¹⁰ Si invita a consultare il sito dedicato “Istruzioni per l'accesso e l'utilizzo del Registro on Line”(ROL): <https://sites.google.com/a/regione.veneto.it/rol/>

¹¹ Per gli aspetti regolativi non strettamente definiti nel provvedimento si dovrà a fare riferimento alla Dgr n. 1816 del 7/11/2017 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017”.



del tirocinio	
Unità operative con 21 o più dipendenti a tempo indeterminato, oppure dipendenti a tempo determinato, purché la data di inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine del tirocinio	Fino ad un massimo del 10% dei dipendenti

Ai sensi dell'art 5 comma 6 della Dgr 1816 del 7/11/2017, sono esclusi dai limiti numerici riportati in tabella:

- “disabili”: soggetti iscritti nell'elenco provinciale disabili come previsto della legge 68/99;
- “soggetti in condizione di svantaggio”: soggetti appartenenti alle categorie definite nella legge 381/91, richiedenti protezione internazionale e titolari di stato di rifugiato di protezione internazionale (DPR 21/2015), vittime di violenza e di grave sfruttamento da parte di organizzazioni criminali e soggetti titolari di permesso di soggiorno rilasciato per motivi umanitari (D.lgs 286/98), e vittime di tratta (D.lgs 24/2014); nonché i lavoratori che soddisfano contestualmente le seguenti 3 condizioni: svantaggiati ai sensi del regolamento comunitario 651/2014, definiti in condizione di svantaggio sociale da una Pubblica amministrazione e con certificazione ISEE non superiore a quella richiesta per accedere alla misura nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale (attualmente Legge 15 marzo 2017 n. 33);
- “categorie particolari di persone svantaggiate”: soggetti non rientranti nella categoria di cui al punto precedente, ma compresi nella definizione di soggetti svantaggiati ai sensi del regolamento comunitario 651/2014 ed individuati nell'ambito di progetti, programmi o misure di politiche del lavoro o della formazione promossi dalla Regione;
- “migranti extracomunitari”: soggetti provenienti da un paese extracomunitario rientranti nelle quote di ingresso per lo svolgimento di tirocini come previsto agli articoli 40 e 44 - bis, del D.P.R. 394/1999;

Per quanto riguarda la garanzia della copertura assicurativa dei tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché, presso idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi, si fa riferimento a quanto previsto dalla Dgr n. 1816 del 7/11/2017.

Analogamente anche per quanto riguarda la modulistica a supporto della corretta gestione del tirocinio la Direttiva richiede quanto previsto dalla Dgr n. 1816 del 7/11/2017 (convenzione, dossier delle evidenze, attestazione finale di tirocinio, fascicolo del tirocinante).

Il tirocinio può essere realizzato sul territorio regionale. Nell'ambito dell'azione di tirocinio è prevista l'attività di “**Accompagnamento al tirocinio**”, della durata minima di 6 ore e massima di 36 ore e finalizzata a fornire un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda, nell'ambito della quale dovrà essere realizzata almeno una visita al mese con la presenza del tutor didattico-organizzativo, tutor aziendale e tirocinante stesso. La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio, pari a euro 38,00 ora/attività individuale, è la singola ora di servizio svolta.



21. Altri interventi

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le diverse attività di accompagnamento si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 15,00**
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 25,00**
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 62,50**.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario¹².

Costi per seminari – workshop (in presenza)

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti (relatori/esperti)	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docenti	424,00 €	500,00 €	620,00 €	575,50 €	655,50 €	725,50 €
2 docenti	502,00 €	578,00 €	698,00 €	653,50 €	733,50 €	803,50 €
3 docenti e più	580,00 €	656,00 €	776,00 €	731,50 €	811,50 €	881,50 €

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- Seminari:

- durata di 4 ore o di 8 ore massime;
- il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
- nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo, a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);

¹² Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: $(15,00 \times 3) + (15,00 \times 5) + (15,00 \times 1) = € 135,00$.



- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
- dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

- Workshop:

- durata di 4 ore o di 8 ore massime;
- il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
- nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
- dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

Costi per seminari online (webinar)

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi svolti in modalità web (webinar) sincrona si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario:

Parametro orario in relazione al numero dei docenti:

1 relatore/docente	€ 257,00
2 relatore/docente	€ 335,00
3 o più relatori/docenti	€ 413,00

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- durata del seminario 2 ore massime;
- il numero minimo di partecipanti è 20;
- nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto non sarà riconosciuto alcun costo;
- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: kit per i partecipanti (brochure, slide, ecc.);
- dovrà essere garantito un numero di relatori adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

Saranno ammissibili i costi relativi alla licenza per l'utilizzo di una piattaforma webinar, i costi di organizzazione, di gestione e archiviazione della documentazione utilizzata e prodotta tramite la piattaforma webinar, nonché i costi relativi alla realizzazione grafica.

Costi per borse

Borsa di ricerca

La **borsa di ricerca** prevede l'erogazione di un importo pari a € **2.150,00**¹³ al mese per la durata minima di 4 e massima di 6 mesi e un monte ore pari a circa 160 ore/mese. Potrà essere riconosciuta al massimo una borsa per progetto che potrà essere attivata con riferimento alla tempistica dell'azione UNITI.

¹³ L'importo è stabilito in analogia con quanto stabilito dalla DGR n. 1463/19.



La borsa di ricerca potrà essere riconosciuta a giovani disoccupati/inoccupati in possesso di un adeguato curriculum scientifico-professionale e l'individuazione dovrà avvenire tramite avviso di evidenza pubblica. Nel caso di soggetti occupati, l'attività lavorativa svolta dal destinatario della borsa deve essere compatibile con l'attività da svolgere nell'ambito del progetto.

Borsa di animazione territoriale

Nell'ambito dell'azione UNITI potranno essere attivate max 2 borse di animazione territoriale, rivolta a soggetti disoccupati/occupati e finalizzata all'attività di networking tra i diversi stakeholder.

La borsa prevede l'erogazione di un importo lordo onnicomprensivo pari a € **2.150,00** mensili, per una durata di minimo di 6 mesi e di massimo di 8 mesi e un monte ore pari a circa 160 ore/mese.

Nel caso di soggetti occupati, l'attività lavorativa svolta dal destinatario della borsa deve essere compatibile con l'attività da svolgere nell'ambito del progetto.

La borsa di animazione territoriale potrà essere riconosciuta a soggetti in possesso di un adeguato curriculum scientifico-professionale la cui individuazione dovrà avvenire tramite avviso di evidenza pubblica.

L'obiettivo dell'attività del borsista è supportare la realizzazione degli interventi mediante idonee attività di:

- promozione del progetto,
- sensibilizzazione e sostegno alla partecipazione attiva dei soggetti della rete e dei suoi operatori,
- supporto e promozione delle attività di ricerca, sperimentazione e modellizzazione
- implementazione di processi di innovazione sociale.

I voucher

Il voucher è un contributo individuale finalizzato a rimuovere gli ostacoli che impediscono ai destinatari dei progetti di partecipare alle attività previste dalla Direttiva. È possibile attivare **una o entrambe le tipologie** di voucher per ciascun destinatario selezionandoli da un apposito "menù" composto dai seguenti voucher:

- **di servizio (connessione + mobilità)** (min. 200,00 € max 400,00 €)
- **di conciliazione** (min. 400,00 € max 800,00 €)

Il voucher ha carattere forfettario (la descrizione di ciascuna tipologia di voucher è indicata nei paragrafi successivi). Ciascun destinatario può beneficiare di **un voucher di ciascuna tipologia per un ammontare massimo complessivo pari a Euro 1.200.**

Voucher di servizio (connessione + mobilità)

Voucher a carattere forfettario che può essere utilizzato da ciascun destinatario con i seguenti obiettivi:

Connessione

- partecipare alle attività progettuali erogate in modalità FAD, se previste;
- svolgere le attività dei tirocini in caso di attivazione di questi in modalità agile ("smart working");
- realizzare compiti specifici assegnati tramite l'utilizzo di applicativi (word, excel, ppt, ecc);
- utilizzare il web in tutte le sue potenzialità informative/formative;

Mobilità



- rimuovere gli ostacoli che impediscono la partecipazione in presenza alle attività previste nel progetto.

Il voucher di servizio sarà pertanto utilizzabile per:

- spese di abbonamento/canone di connessione internet da rete fissa o mobile;
- acquisto di tablet, personal computer o altri idonei strumenti elettronici (no smartphone);
- acquisto di licenze software di applicativi specifici (es. Office);
- costi di viaggio da e verso la sede delle attività progettuali (compresa la sede dei tirocini);
- costi di assistenza necessaria a causa di una eventuale ridotta autonomia.

L'ammontare del voucher di servizio viene calcolato in base all'**ISEE del destinatario**:

- € 400 per i destinatari con $ISEE \leq € 20.000$
- € 200 per i destinatari con ISEE oltre € 20.000

Il voucher di servizio potrà essere erogato al destinatario in un'unica soluzione solo se il soggetto ha **raggiunto il 70% della frequenza** delle attività previste nella PPA.

Voucher di conciliazione

Voucher a carattere forfetario che ha l'obiettivo di favorire la partecipazione alle attività progettuali dei destinatari che dimostrino di avere responsabilità di cura e di accompagnamento nei confronti di minori di età inferiore ai 14 anni, persone con disabilità, persone anziane non autosufficienti, parenti o affini entro il terzo grado, conviventi.

È possibile prevedere il riconoscimento di un voucher di conciliazione per i servizi qui di seguito previsti:

- Frequenza a servizi privati autorizzati e/o accreditati pubblici/privati (asili nido, infanzia, scuole materne, servizi ludico ricreativi/ludoteche, servizi integrativi per l'infanzia, servizi preposti nell'ambito delle attività estive pre-post scuola, centri diurni aggregativi ed educativi, vacanza studio) eccetto i servizi già a carico della spesa pubblica;
- servizi di trasporto e accompagnamento per il figlio minore per attività post scolastiche fino a 14 anni di età per il tragitto casa-strutture e viceversa;
- assistenza domiciliare, eccetto i servizi già a carico della spesa pubblica;
- frequenza presso centri diurni per anziani o disabili, eccetto centri già a carico della spesa pubblica;
- frequenza presso le strutture per la riabilitazione autorizzate/accreditate.

L'ammontare del voucher di conciliazione viene calcolato in base all'**ISEE del destinatario**:

- € 800 per i destinatari con $ISEE \leq € 20.000$
- € 400 per i destinatari con ISEE oltre € 20.000

Il voucher di conciliazione potrà essere erogato al destinatario in due "tranche" con la seguente modalità:

- **1° tranche**, pari al 40% dell'importo del voucher, erogata al raggiungimento del 30% della frequenza alle attività previste nella PPA;
- **2° tranche**, pari al 60% dell'importo del voucher, erogata al raggiungimento del 70% della frequenza alle attività previste nella PPA.

Per poter usufruire del voucher di conciliazione, in fase di definizione della PPA i destinatari dei progetti dovranno produrre al soggetto promotore del progetto, o al partner accreditato incaricato di redigere la PPA, la seguente documentazione:

- nel caso di minori di 14 anni a carico:



- stato di famiglia che attesti la presenza di un minore di 14 anni a carico;
- nel caso di persone disabili e persone anziane non autosufficienti a carico:
 - stato di famiglia che attesti la presenza delle suddette persone;
 - dichiarazione del medico competente o della struttura sanitaria preposta che attesti lo stato di disabilità e/o non autosufficienza.

Costi per semiresidenzialità e residenzialità

Per gli interventi di formazione esperienziale/outdoor dell'azione Insieme svolte in presenza, è previsto l'utilizzo **delle unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona qualora le attività abbiano una durata minima di 6 ore giornaliere, con rientro pomeridiano, ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per l'**alloggio** è riconoscibile solo per gli interventi che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'unità di costo standard riconosciuta è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Costi per promozione e diffusione

Nell'ambito dell'azione Uniti è possibile il riconoscimento di spese per la promozione e diffusione dell'iniziativa, che non si riferiscano alla mera pubblicizzazione delle attività/interventi, ma siano finalizzate alla realizzazione di prodotti originali che mettano in luce i contributi forniti dai diversi partecipanti e contribuiscano a far conoscere i progetti e ad amplificarne la ricaduta sui territori.

Tali spese sono riconoscibili a costi reali fino ad un massimo del 5% del contributo pubblico del progetto relativo solo all'azione Uniti.

Tabella riassuntiva

INTERVENTI	Azione UNITI	Azione INSIEME	COSTI/UCS		CONDIZIONI RICONOSCIBILITÀ'
Formazione indoor			UTENZA DISOCCUPATA 93,30 €/H +4,10 a destinatario		Rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista + Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio attrezzature e strumenti per l'utilizzo di metodologie innovative, ecc) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento
Camp experience					
Teatro d'impresa					
Laboratorio dei feedback					
Laboratorio esperienziale					
Bootcamp					
Elevator camp					
				Attività esperienziali/ outdoor € 100,00 per partecipante e fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento e 10% del costo + Spese semiresidenzialità e residenzialità	



Barcamp				
Outdoor training				
Assistenza/ consulenza -			Individuale: fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora Di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Sostegno all'innovazione strategica				
Supporto all'inserimento lavorativo				
Counseling				
Coaching				
Orientamento				
Mentoring				
Tirocinio di inserimento			Accompagnamento al tirocinio Costo riconosciuto all'ente € 38,00 ora/allievo Min 6 ore – max 36 ore Indennità tirocinante € 450,00 mensili	Ora erogata a destinatario - 70% frequenza del tirocinio e rispetto delle attività minime (verifica degli apprendimenti in itinere e finale; assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio; realizzazione di almeno una visita aziendale in loco 70% frequenza monte ore tirocinio
Seminari/workshop			A costi reali min € 424,00 max € 881,50 /ora (min 4 max 8 ore)	Rispetto del numero minimo di partecipanti Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Webinar			A costi reali 1 relatore/docente - € 257,00 2 relatori/docenti - € 335,00 3 o più relatori/docenti - € 413,00	Rispetto del numero minimo di partecipanti Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Comitato di rete			Di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario



STRUMENTI	FASE		COSTI/UCS	CONDIZIONI RICONOSCIBILITÀ
	Azione UNITI	Azione INSIEME		
Borse di ricerca			€ 2.150,00 durata min 4 mesi - max 6 mesi	Effettiva fruizione del servizio e presentazione report conclusivo e abstract di ricerca
Borse di animazione territoriale			€ 2.150,00 durata da min 6 a max 8 mesi	Effettiva fruizione del servizio e presentazione report finale
Voucher di servizio (connessione+mobilità)			€ 200,00 mensili (max 1.200 euro) con ISEE oltre € 20.000 € 400,00 mensili (max 1.200 euro) con ISEE ≤ € 20.000	Raggiungimento del 70% della frequenza delle attività previste nella PPA
Voucher di conciliazione			€ 400,00 mensili (max 1.200 euro) con ISEE oltre € 20.000 € 800,00 mensili (max 1.200 euro) con ISEE ≤ € 20.000	1° tranche , pari al 40% dell'importo del voucher, erogata al raggiungimento del 30% della frequenza alle attività previste nella PPA; 2° tranche , pari al 60% dell'importo del voucher, erogata al raggiungimento del 70% della frequenza alle attività previste nella PPA.
Spese per promozione e diffusione			a costi reali fino ad un massimo del 5% del contributo pubblico quantificato nel progetto relativo solo all'azione Unità	Verifica di ammissibilità della spesa

22. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Tutti gli strumenti previsti dalla presente direttiva perseguono finalità di interesse generale per l'intera collettività in quanto mirati ad aumentare l'occupabilità dei vari soggetti, sfruttando un sistema creato dalle sinergie e dalle competenze trasversali e di base messe a disposizione dai diversi protagonisti coinvolti, con il fine ultimo di ridurre così, il rischio di esclusione sociale.

Tali strumenti pertanto non contribuiscono a generare un vantaggio competitivo per la singola impresa e alla luce di quanto sopra detto, non rientrano nell'ambito delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.

23. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La procedura per la presentazione della domanda/progetti comprende i passaggi descritti di seguito.

PASSAGGIO 1 – Registrazione tramite il portale GUSI

Registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.



Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari: dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

PASSAGGIO 2 – Inserimento e compilazione della domanda/progetto

imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>, entro la scadenza previste dal presente provvedimento. La domanda/progetto va compilata in tutte le sue parti secondo le indicazioni fornite dalla Guida alla progettazione che verrà approvata in seguito con decreto del Direttore della Direzione Lavoro. Un'apposita guida alla progettazione sarà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone.

PASSAGGIO 3 – Esecuzione controlli di correttezza

Successivamente al completamento dei quadri previsti dal progetto, eseguire la fase dei controlli di verifica della presenza dei dati obbligatori e della correttezza dei dati inseriti.

PASSAGGIO 4 – Conferma della domanda/progetto

Terminato il passaggio 3, la domanda /progetto può essere messa in stato "confermato". Con l'operazione di "conferma" della domanda di ammissione/progetto i dati non possono essere più modificati.

PASSAGGIO 5 – Firma digitale

Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda /progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale.

PASSAGGIO 6 – Upload domanda/progetto e allegati

Caricare a sistema (upload):

- il modulo della domanda/progetto firmato digitalmente ed eventuali allegati (lettere di adesione in partenariato);
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire entro e non oltre le ore 13.00 del **sessantesimo giorno dalla pubblicazione del presente** provvedimento sul BURV. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda di ammissione/progetto.

Non è prevista la stampa e la presentazione cartacea della domanda. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo SIU.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo"). Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.



La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041/279 4254 - 5851;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: numero verde 800914708.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo attivazione sociale.lavoro@regione.veneto.it.

24. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE Veneto 2014/2020.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato. Tale fase istruttoria verifica la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc.);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per i servizi al lavoro.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Griglia di valutazione

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	- Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti



	integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte; – azioni rivolte a particolari aree in crisi industriale che contribuiscano alla salvaguardia delle posizioni lavorative.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	– Qualità delle metodologie di progetto utilizzate:	Insufficiente	0 punti



	- metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
	- Rappresentatività della struttura proponente - Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali - Qualità dei partner: - Coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; - presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Riguardo i Comuni: presenza nel territorio di uffici denominati "Sportello Lavoro" (DGR n. 1554/2018) - Quantità dei partner: - numero di partner coinvolti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di destinatari che hanno concluso le attività previste nella PPA stipulato nell'ambito della DGR n. 1269/2016 e della DGR n. 985/2018	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
	Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alla DGR n. 1269/2016 e della DGR n. 985/2018, l'indice sarà pari a 0 (zero).	76 – 100%	3 punti
	Grado di efficacia da parte del Soggetto Proponente: percentuale di destinatari che hanno preso parte a un progetto AICT nell'ambito della DGR n. 1269/2016 e della DGR n. 985/2018 e che hanno ottenuto un inserimento lavorativo e/o che hanno avviato una impresa.	no	0 punti
		sì	1 punto



	Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alla DGR n. 1269/2016 e della DGR n. 985/2018, l'indice sarà pari a 0 (zero).		
--	---	--	--

25. Tempi e esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro entro 30 (trenta) giorni successivi al previsto termine di presentazione delle proposte progettuali.

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Qualora, a seguito all'esame di ammissibilità o all'esame di valutazione delle proposte progettuali, non fosse possibile assegnare le risorse stabilite, è data facoltà al Direttore della Direzione Lavoro di riaprire i termini per la presentazione dei progetti.

26. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente avviabili.

I progetti approvati, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori, devono essere avviati entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria. I termini per la conclusione delle attività progettuali sono definiti in 18 (diciotto) mesi.

Qualora la data prevista per l'avvio delle attività coincida con il sabato o giornata festiva il termine di avvio sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

27. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale, sia durante lo svolgimento che al termine dei progetti, potrà promuovere eventi di diffusione e confronto, durante i quali i soggetti proponenti ed i partner devono garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo previste.

Si evidenzia che per ciascun progetto - in itinere e comunque entro il termine di conclusione delle attività - **potrà essere prodotta una storia** di progetto che, elaborata con un linguaggio semplice e arricchita da immagini e foto delle esperienze fatte dai destinatari, dia conto dei risultati raggiunti e possa essere utilizzata per far conoscere all'esterno quanto realizzato dal progetto stesso. Le storie prodotte (in formato .doc oppure .ppt) dovranno essere inserite nell'*applicativo A39 - gestione progetti - materiali interni*, alla funzionalità



appositamente creata. Maggiori dettagli verranno forniti dall'amministrazione regionale, a seguito dell'approvazione dei progetti.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo costante le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, il monitoraggio si svilupperà in diversi momenti prevedendo azioni di monitoraggio quantitativo e qualitativo.

Al termine dei percorsi, ai fini del monitoraggio qualitativo, la Direzione Lavoro potrà mettere a disposizione un questionario on-line per la compilazione da parte di ogni destinatario.

28. Cabina di Regia

Verrà istituita una Cabina di Regia che opererà con i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare eventuali successivi interventi e per diffondere le buone pratiche realizzate;
- monitorare le iniziative realizzate, individuare eventuali difficoltà ed azioni correttive, facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- individuare le migliori strategie di promozione e diffusione dei risultati degli interventi finanziati nell'ottica di contribuire ad amplificarne la ricaduta sui territori.

La Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria sarà composta dal Direttore della Direzione Lavoro e dal coordinatore/direttore di ciascun progetto; essa si riunirà con cadenza stabilita dall'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali secondo le indicazioni che saranno fornite e le convocazioni stabilite.

La Regione si riserva la facoltà di realizzare ulteriori momenti di monitoraggio qualitativo in fase di avvio dei progetti, in itinere nonché in fase con le modalità operative ritenute più opportune (riunioni, incontro, focus group, questionari, indagini, ecc.). Resta compito dei soggetti proponenti e dei partner dei progetti finanziati collaborare a tutte le iniziative di monitoraggio che saranno realizzate.

Inoltre, la Regione potrà realizzare un monitoraggio del livello di implementazione delle attività previste nella proposta progettuale. Il suddetto monitoraggio è volto a verificare la percentuale minima di avvio delle attività, che si concretizza in numero minimo di ore realizzate e numero minimo di destinatari coinvolti a cinque mesi dalla data di avvio del progetto (stabilita nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria).

29. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Gli strumenti previsti dalla presente iniziativa non sono rilevanti ai fini della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato.

30. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).



31.Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

32.Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il Direttore della Direzione Lavoro dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria.

33. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento del D.Lgs. n. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e della DGR n. 596/2018.



ALLEGATO 1 - ELENCO COMUNI AFFERENTI AD AZIENDE ULSS



Comune	Provincia	Az ULSS di afferenza
Agordo	BL	Az ULSS 1 Dolomiti
Alano di Piave	BL	
Alleghe	BL	
Alpago	BL	
Arsie	BL	
Auronzo di Cadore	BL	
Belluno	BL	
Borca di Cadore	BL	
Borgo Valbelluna	BL	
Calalzo di Cadore	BL	
Canale d'Agordo	BL	
Cencenighe Agordino	BL	
Cesiomaggiore	BL	
Chies d'Alpago	BL	
Cibiana di Cadore	BL	
Colle Santa Lucia	BL	
Comelico Superiore	BL	
Cortina di Ampezzo	BL	
Danta di Cadore	BL	
Domegge di Cadore	BL	
Falcade	BL	
Feltre	BL	
Fonzaso	BL	
Gosaldo	BL	
La Valle Agordina	BL	
Lamon	BL	
Limana	BL	
Livinallongo del Col di Lana	BL	
Longarone	BL	
Lorenzago di Cadore	BL	
Lozzo di Cadore	BL	
Ospitale di Cadore	BL	
Pedavena	BL	
Perarolo di Cadore	BL	
Pieve di Cadore	BL	
Ponte nelle Alpi	BL	
Quero Vas	BL	
Rivamonte Agordino	BL	
Rocca Pietore	BL	
San Gregorio nelle Alpi	BL	
San Nicolo di Comelico	BL	



San Pietro di Cadore	BL	
San Tomaso Agordino	BL	
San Vito di Cadore	BL	
Santa Giustina	BL	
Santo Stefano di Cadore	BL	
Sedico	BL	
Selva di Cadore	BL	
Seren del Grappa	BL	
Sospirolo	BL	
Soverzene	BL	
Sovramonte	BL	
Taibon Agordino	BL	
Tambre	BL	
Val di Zoldo	BL	
Vallada Agordina	BL	
Valle di Cadore	BL	
Vigo di Cadore	BL	
Vodo Cadore	BL	
Voltago Agordino	BL	
Zoppe di Cadore	BL	
Altivole	TV	Az ULSS 2 Marca trevigiana
Arcade	TV	
Asolo	TV	
Borso del Grappa	TV	
Breda di Piave	TV	
Caerano di San Marco	TV	
Cappella Maggiore	TV	
Carbonera	TV	
Casale sul Sile	TV	
Casier	TV	
Castelcucco	TV	
Castelfranco Veneto	TV	
Castello di Godego	TV	
Cavaso del Tomba	TV	
Cessalto	TV	
Chiarano	TV	
Cimadolmo	TV	
Cison di Valmarino	TV	
Codogne	TV	
Colle Umberto	TV	
Conegliano	TV	
Cordignano	TV	
Cornuda	TV	



Crocetta del Montello	TV
Farra di Soligo	TV
Follina	TV
Fontanelle	TV
Fonte	TV
Fregona	TV
Gaiarine	TV
Giavera del Montello	TV
Godega di Sant'Urbano	TV
Gorgo al Monticano	TV
Istrana	TV
Loria	TV
Mansuè	TV
Mareno di Piave	TV
Maser	TV
Maserada sul Piave	TV
Meduna di Livenza	TV
Miane	TV
Mogliano Veneto	TV
Monastier di Treviso	TV
Monfumo	TV
Montebelluna	TV
Morgano	TV
Moriago della Battaglia	TV
Motta di Livenza	TV
Nervesa della Battaglia	TV
Oderzo	TV
Ormelle	TV
Orsago	TV
Paese	TV
Pederobba	TV
Pieve del Grappa	TV
Pieve di Soligo	TV
Ponte di Piave	TV
Ponzano Veneto	TV
Portobuffolè	TV
Possagno	TV
Povegliano	TV
Preganziol	TV
Quinto di Treviso	TV
Refrontolo	TV
Resana	TV
Revine Lago	TV



Riese Pio X	TV	
Roncade	TV	
Salgareda	TV	
San Biagio di Callalta	TV	
San Fior	TV	
San Pietro di Feletto	TV	
San Polo di Piave	TV	
San Vendemiano	TV	
San Zenone degli Ezzelini	TV	
Santa Lucia di Piave	TV	
Sarmede	TV	
Segusino	TV	
Sernaglia della Battaglia	TV	
Silea	TV	
Spresiano	TV	
Susegana	TV	
Tarzo	TV	
Trevignano	TV	
Treviso	TV	
Valdobbiadene	TV	
Vazzola	TV	
Vedelago	TV	
Vidor	TV	
Villorba	TV	
Vittorio Veneto	TV	
Volpago del Montello	TV	
Zenson di Piave	TV	
Zero Branco	TV	
Campagna Lupia	VE	Az ULSS 3 Serenissima
Campolongo Maggiore	VE	
Camponogara	VE	
Cavarzere	VE	
Chioggia	VE	
Cona	VE	
Dolo	VE	
Fiesso d'Artico	VE	
Fosso'	VE	
Marcon	VE	
Martellago	VE	
Mira	VE	
Mirano	VE	
Noale	VE	
Pianiga	VE	



Quarto d'Altino	VE	
Salzano	VE	
Santa Maria di Sala	VE	
Scorzè	VE	
Spinea	VE	
Strà	VE	
Venezia	VE	
Vigonovo	VE	
Annone Veneto	VE	Az ULSS 4 Veneto Orientale
Caorle	VE	
Cavallino-Treporti	VE	
Ceggia	VE	
Cinto Caomaggiore	VE	
Concordia Sagittaria	VE	
Eraclea	VE	
Fossalta di Piave	VE	
Fossalta di Portogruaro	VE	
Gruaro	VE	
Jesolo	VE	
Meolo	VE	
Musile di Piave	VE	
Noventa di Piave	VE	
Portogruaro	VE	
Pramaggiore	VE	
San Dona di Piave	VE	
San Michele al Tagliamento	VE	
San Stino di Livenza	VE	
Teglio Veneto	VE	
Torre di Mosto	VE	
Adria	RO	Az ULSS 5 Polesana
Ariano nel Polesine	RO	
Arqua Polesine	RO	
Badia Polesine	RO	
Bagnolo di Po	RO	
Bergantino	RO	
Boara Pisani	PD	
Bosaro	RO	
Calto	RO	
Canaro	RO	
Canda	RO	
Castelguglielmo	RO	
Castelmassa	RO	
Castelnovo Bariano	RO	



Ceneselli	RO	
Ceregnano	RO	
Corbola	RO	
Costa di Rovigo	RO	
Crespino	RO	
Ficarolo	RO	
Fiesso Umbertino	RO	
Frassinelle Polesine	RO	
Fratta Polesine	RO	
Gaiba	RO	
Gavello	RO	
Giacciano con Baruchella	RO	
Guarda Veneta	RO	
Lendinara	RO	
Loreo	RO	
Lusia	RO	
Melara	RO	
Occhiobello	RO	
Papozze	RO	
Pettorazza Grimani	RO	
Pincara	RO	
Polesella	RO	
Pontecchio Polesine	RO	
Porto Tolle	RO	
Porto Viro	RO	
Rosolina	RO	
Rovigo	RO	
Salara	RO	
San Bellino	RO	
San Martino di Venezze	RO	
Stienta	RO	
Taglio di Po	RO	
Trecenta	RO	
Villadose	RO	
Villamarzana	RO	
Villanova del Ghebbo	RO	
Villanova Marchesana	RO	
Abano Terme	PD	Az ULSS 6 Euganea
Agna	PD	
Albignasego	PD	
Anguillara Veneta	PD	
Arqua Petrarca	PD	
Arre	PD	



Arzergrande	PD
Bagnoli di Sopra	PD
Baone	PD
Barbona	PD
Battaglia Terme	PD
Borgo Veneto	PD
Borgoricco	PD
Bovolenta	PD
Brugine	PD
Cadoneghe	PD
Campo San Martino	PD
Campodarsego	PD
Campodoro	PD
Camposampiero	PD
Candiana	PD
Carceri	PD
Carmignano di Brenta	PD
Cartura	PD
Casale di Scodosia	PD
Casalserugo	PD
Castelbaldo	PD
Cervarese Santa Croce	PD
Cinto Euganeo	PD
Cittadella	PD
Codevigo	PD
Conselve	PD
Correzzola	PD
Curtarolo	PD
Due Carrare	PD
Este	PD
Fontaniva	PD
Galliera Veneta	PD
Galzignano Terme	PD
Gazzo	PD
Grantorto	PD
Granze	PD
Legnaro	PD
Limena	PD
Loreggia	PD
Lozzo Atestino	PD
Masera di Padova	PD
Masi	PD
Massanzago	PD



Megliadino San Vitale	PD
Merlara	PD
Mestrino	PD
Monselice	PD
Montagnana	PD
Montegrotto Terme	PD
Noventa Padovana	PD
Ospedaletto Euganeo	PD
Padova	PD
Pernumia	PD
Piacenza di Adige	PD
Piazzola sul Brenta	PD
Piombino Dese	PD
Piove di Sacco	PD
Polverara	PD
Ponso	PD
Ponte San Nicolo	PD
Pontelongo	PD
Pozzonovo	PD
Rovolon	PD
Rubano	PD
Saccolongo	PD
San Giorgio delle Pertiche	PD
San Giorgio in Bosco	PD
San Martino di Lupari	PD
San Pietro in Gu	PD
San Pietro Viminario	PD
Santa Elena	PD
Santa Giustina in Colle	PD
Sant'Angelo di Piove di Sacco	PD
Sant'Urbano	PD
Saonara	PD
Selvazzano Dentro	PD
Solesino	PD
Stanghella	PD
Teolo	PD
Terrassa Padovana	PD
Tombolo	PD
Torreglia	PD
Trebaseleghe	PD
Tribano	PD
Urbana	PD
Veggiano	PD



Vescovana	PD	
Vighizzolo d'Este	PD	
Vigodarzere	PD	
Vigonza	PD	
Villa del Conte	PD	
Villa Estense	PD	
Villafranca Padovana	PD	
Villanova di Camposampiero	PD	
Vo	PD	
Arsiero	VI	Az ULSS 7 Pedemontana
Asiago	VI	
Bassano del Grappa	VI	
Breganze	VI	
Caltrano	VI	
Calvene	VI	
Carre	VI	
Cartigliano	VI	
Cassola	VI	
Chiuppano	VI	
Cogollo del Cengio	VI	
Colceresa	VI	
Enego	VI	
Fara Vicentino	VI	
Foza	VI	
Gallio	VI	
Laghi	VI	
Lastebasse	VI	
Lugo di Vicenza	VI	
Lusiana Conco	VI	
Malo	VI	
Marano Vicentino	VI	
Marostica	VI	
Monte di Malo	VI	
Montecchio Precalcino	VI	
Mussolente	VI	
Nove	VI	
Pedemonte	VI	
Pianezze	VI	
Piovene Rocchette	VI	
Posina	VI	
Pove del Grappa	VI	
Roana	VI	
Romano d'Ezzelino	VI	



Rosa	VI	
Rossano Veneto	VI	
Rotzo	VI	
Salcedo	VI	
San Vito di Leguzzano	VI	
Santorso	VI	
Sarcedo	VI	
Schiavon	VI	
Schio	VI	
Solagna	VI	
Tezze sul Brenta	VI	
Thiene	VI	
Tonezza del Cimone	VI	
Torrebelvicino	VI	
Valbrenta	VI	
Valdastico	VI	
Valli del Pasubio	VI	
Velo d'Astico	VI	
Villaverla	VI	
Zane	VI	
Zugliano	VI	
Agugliaro	VI	Az ULSS 8 Berica
Albettone	VI	
Alonte	VI	
Altavilla Vicentina	VI	
Altissimo	VI	
Arcugnano	VI	
Arzignano	VI	
Asigliano Veneto	VI	
Barbarano Mossano	VI	
Bolzano Vicentino	VI	
Brendola	VI	
Bressanvido	VI	
Brogliano	VI	
Caldogno	VI	
Camisano Vicentino	VI	
Campiglia dei Berici	VI	
Castegnero	VI	
Castelgomberto	VI	
Chiampo	VI	
Cornedo Vicentino	VI	
Costabissara	VI	
Creazzo	VI	



Crespadoro	VI	
Dueville	VI	
Gambellara	VI	
Gambugliano	VI	
Grisignano di Zocco	VI	
Grumolo delle Abbadesse	VI	
Isola Vicentina	VI	
Longare	VI	
Lonigo	VI	
Montebello Vicentino	VI	
Montecchio Maggiore	VI	
Montegalda	VI	
Montegaldella	VI	
Monteviale	VI	
Monticello Conte Otto	VI	
Montorso Vicentino	VI	
Nanto	VI	
Nogarole Vicentino	VI	
Noventa Vicentina	VI	
Orgiano	VI	
Poiana Maggiore	VI	
Pozzoleone	VI	
Quinto Vicentino	VI	
Recoaro Terme	VI	
San Pietro Mussolino	VI	
Sandrigo	VI	
Sarego	VI	
Sossano	VI	
Sovizzo	VI	
Torri di Quartesolo	VI	
Trissino	VI	
Val Liona	VI	
Valdagno	VI	
Vicenza	VI	
Villaga	VI	
Zermeghedo	VI	
Zovencedo	VI	
Affi	VR	Az ULSS 9 Scaligera
Albaredo d'Adige	VR	
Angiari	VR	
Arcole	VR	
Badia Calavena	VR	
Bardolino	VR	



Belfiore	VR
Bevilacqua	VR
Bonavigo	VR
Boschi Sant'Anna	VR
Bosco Chiesanuova	VR
Bovolone	VR
Brentino Belluno	VR
Brenzzone sul Garda	VR
Bussolengo	VR
Buttapietra	VR
Caldiero	VR
Caprino Veronese	VR
Casaleone	VR
Castagnaro	VR
Castel d'Azzano	VR
Castelnuovo del Garda	VR
Cavaion Veronese	VR
Cazzano di Tramigna	VR
Cerea	VR
Cerro Veronese	VR
Cologna Veneta	VR
Colognola ai Colli	VR
Concamarise	VR
Costermano sul Garda	VR
Dolce	VR
Erbe	VR
Erbezzo	VR
Ferrara di Monte Baldo	VR
Fumane	VR
Garda	VR
Gazzo Veronese	VR
Grezzana	VR
Illasi	VR
Isola della Scala	VR
Isola Rizza	VR
Lavagno	VR
Lazise	VR
Legnago	VR
Malcesine	VR
Marano di Valpolicella	VR
Mezzane di Sotto	VR
Minerbe	VR
Montecchia di Crosara	VR



Monteforte d'Alpone	VR
Mozzecane	VR
Negrar	VR
Nogara	VR
Nogarole Rocca	VR
Oppeano	VR
Palu	VR
Pastrengo	VR
Pescantina	VR
Peschiera del Garda	VR
Povegliano Veronese	VR
Pressana	VR
Rivoli Veronese	VR
Ronca'	VR
Ronco all'Adige	VR
Roverchiara	VR
Roveredo di Gua	VR
Rovere' Veronese	VR
Salizzole	VR
San Bonifacio	VR
San Giovanni Ilarione	VR
San Giovanni Lupatoto	VR
Sanguinetto	VR
San Martino Buon Albergo	VR
San Mauro di Saline	VR
San Pietro di Morubio	VR
San Pietro in Cariano	VR
Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR
Sant'Anna d'Alfaedo	VR
San Zeno di Montagna	VR
Selva di Progno	VR
Soave	VR
Sommacampagna	VR
Sona	VR
Sorga	VR
Terrazzo	VR
Torri del Benaco	VR
Tregnago	VR
Trevenzuolo	VR
Valeggio sul Mincio	VR
Velo Veronese	VR
Verona	VR
Veronella	VR



Vestenanova	VR
Vigasio	VR
Villa Bartolomea	VR
Villafranca di Verona	VR
Zevio	VR
Zimella	VR



ALLEGATO 2 - DETTAGLIO INTERVENTI AMMISSIBILI

Nella tabella che segue si riassumono gli interventi ammissibili per ciascuna azione, evidenziandone caratteristiche e finalità.

INTERVENTI	Azione UNITI	Azione INSIEME	DESCRIZIONE
Formazione indoor			Formazione di base o specialistica su diverse tematiche: da alfabetizzazione digitale a rafforzamento delle soft skill, da implementazione competenze linguistiche a percorsi professionalizzanti, da formazione specialistica su competenze della green economy a percorsi di sostegno alla genitorialità. I percorsi potranno avere una durata variabile in base agli obiettivi che si prefiggono di raggiungere. Nella realizzazione degli interventi formativi dovrà essere privilegiato il ricorso a metodologie innovative che coinvolgano in modo attivo i destinatari finali degli interventi, rispondendo ai diversi stili di apprendimento degli stessi
<i>Camp experience</i>			Intervento formativo outdoor e immersivo, da svolgersi in modalità residenziale o semi-residenziale, che coinvolge i destinatari in attività esperienziali finalizzate all'acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali e di competenze linguistiche. Tale tipo di intervento si rivela particolarmente utile nella ridefinizione dei compiti di ogni individuo e nell'assunzione di nuove responsabilità, nonché nell'acquisizione di competenze linguistiche all'interno di situazioni reali non strutturate ("imparo facendo/imparo parlando") o di specifiche competenze digitali (corsi in lingua, coding, ecc.). L'intervento potrà avere una durata minima di 16 ore e massima di 40 ore.



Teatro d'impresa		È un'attività di formazione esperienziale che si svolge nel corso di una o più giornate e permette di creare un livello di coinvolgimento che supera la sfera cognitiva attivando anche il piano emotivo dei partecipanti. Tale intervento permette di ripensare i comportamenti individuali e le scelte di vita e professionali in una forma leggera ma nello stesso tempo di grande impatto. Nella prospettiva del teatro d'impresa, il cambiamento ed il miglioramento dell'adulto sono possibili attraverso un tipo di formazione che non metta al centro esclusivamente il sapere e il saper fare ma anche il saper essere e, quindi, il sapersi relazionare, il saper comunicare, ovvero il modo personale di ognuno di apprendere legato ai propri vissuti e alle proprie esperienze. Tale tipologia di intervento può rivelarsi particolarmente utile nei processi di cambiamento, quando sia necessario operare in un'ottica di ridefinizione di ruoli, assunzione di nuove responsabilità e di cambiamento professionale e personale.
Laboratorio dei feedback		Attività formativa esperienziale di gruppo. Tale attività di laboratorio permette di realizzare un contesto di scambio reciproco di feedback, nei quali le persone possano ottenere riscontri e piste di sviluppo dagli altri partecipanti (siano essi colleghi stretti o piuttosto persone conosciute da poco) ed allo stesso tempo potenziare la propria capacità di restituire feedback osservando gli altri (e quindi sé stessi) da una posizione di self empowerment. Tale intervento di gruppo può rivelarsi particolarmente utile nella definizione di nuovi modelli di intervento, nella condivisione di nuove strategie di sviluppo dei servizi, ecc. Il laboratorio può avere una durata compresa tra 4 e 40 ore anche non consecutive.



Laboratorio esperienziale		Il laboratorio è un'attività formativa esperienziale da svolgersi in gruppo, che ha la finalità di sviluppare in maniera induttiva competenze ed è il luogo della sperimentazione attiva, dove "fare" esperienza. Il tratto saliente che lo caratterizza è l'impiego di tecniche e attività che consentono ai partecipanti di calarsi nelle situazioni che si vogliono esaminare ed apprendere. Il laboratorio potrà svolgersi anche presso botteghe di mestiere, imprese o altre sedi (quali ad esempio fablabs, makerspaces, hackerspaces, living lab, digital hub, ecc.), che, adeguatamente attrezzate, permettano ai destinatari, attraverso un'interazione diretta e pratica, di implementare conoscenze specialistiche necessarie all'ingresso nel mondo del lavoro e/o all'inserimento in tirocinio, incrementandone l'occupabilità. L'attività di laboratorio dovrà avere una durata minima di 4 ore e massima di 40. L'intervento dovrà garantire la presenza di un consulente esperto che guidi i destinatari nell'interazione e nella sperimentazione, anche attraverso l'utilizzo di specifiche tecniche di gestione dei gruppi e di facilitazione.
Bootcamp		È un intervento esperienziale svolto in modalità outdoor che si sviluppa in diverse tappe in cui ciascun partecipante mette in gioco le proprie competenze trasversali. Si svolge in modalità semi-residenziale o residenziale e può essere sviluppato con: - attività svolta a livello del suolo (o a non più di 1/2 metro di altezza) attraverso installazioni fisse, che non richiedono l'utilizzo di particolari sistemi di sicurezza attiva, se non l'attenzione dei partecipanti e dello staff. Si tratta di attività estremamente sfidanti e, attraverso il contatto fisico tra i partecipanti molto forte e la necessità di sostenersi a vicenda per tutta la durata dell'attività, richiedono un alto livello di concentrazione e di coordinamento con gli altri; - attività che presentano una elevata componente di sfida a livello individuale, di coppia, di team e offrono l'opportunità di affrontare i propri limiti (percepti o autoimposti) e le proprie paure (vertigini, paura del vuoto, ecc.). Le principali esercitazioni sono: Trapezio, Muro sospeso mobile, Beam, Giant Swing, Ponte tibetano, Ponte birmano. Letteralmente Campo di addestramento o Campo pratica, oggi è molto utilizzato nell'ambito del fitness, ma è possibile trovarlo anche in riferimento ad eventi e percorsi di formazione. Il termine



			assume il significato di evento formativo/informativo intensivo e strutturato (ad immersione), volto a consentire l'applicazione pratica dei concetti chiave proposti.
Elevator camp			È un percorso di formazione esperienziale intensivo, che si sviluppa normalmente nell'arco di alcuni giorni consecutivi, che ha l'obiettivo di rendere le persone coinvolte maggiormente consapevoli delle proprie competenze e che, a partire da un problema posto come sfida e attraverso l'utilizzo di tecniche di Design Thinking, porti i partecipanti a definire un progetto di sviluppo, crescita, innovazione in grado di rispondere al problema posto. L'intervento si svolge in gruppo e si basa sulla simulazione di un team di lavoro all'interno della stessa realtà organizzativa, che deve rispondere alla sfida/problema posto. Con tale attività si punta a far emergere il ruolo e i punti di forza di ciascun componente del gruppo, aumentandone la consapevolezza. A fine percorso normalmente (spesso alla presenza di osservatori esterni/valutatori) vengono presentati i diversi progetti e valorizzate le competenze utilizzate per elaborarli. L'intervento può essere rivolto sia a soggetti occupati che disoccupati e può essere adattato a diverse finalità in base alle caratteristiche dell'utenza coinvolta e alla sfida/problema posta.
Barcamp			Il barcamp è un momento di gruppo che si può definire "sconferenza" o nonconferenza, che nasce dal desiderio delle persone di condividere e apprendere in un ambiente aperto e libero. È un evento intenso con discussioni, demo e molta interazione tra i partecipanti. Prevede una modalità interattiva: niente spettatori, solo partecipanti. Tutti i partecipanti devono mostrare una demo, preparare una presentazione/discussione, una sessione o aiutare in una di queste, oppure possono offrirsi come volontari e contribuire in qualche modo al supporto dell'evento. Le persone presenti all'evento sceglieranno quali demo o presentazioni vogliono ascoltare. Chi presenta si impegna a pubblicare su web le slide, le note, l'audio e/o il video della sua presentazione, in modo che anche chi non era presente ne possa beneficiare. L'intervento potrà avere una durata massima di 8 ore.



<i>Outdoor training</i>		L'outdoor training è un'attività esperienziale che prende in prestito l'idea e i materiali da altri contesti come il mondo della natura, dello sport e del gioco. Si sviluppa in diverse tappe, tutte all'aperto, in cui ciascun partecipante si confronta con l'ambiente circostante, con le sue difficoltà e mette in gioco le proprie competenze trasversali allo scopo di sviluppare le capacità individuali. Si svolge in modalità semi-residenziale o residenziale e può essere sviluppato, a titolo esemplificativo, con: - attività svolta in un bosco o montagna o luogo simile (orienteering), con l'obiettivo di percorrere un percorso predefinito aiutati da bussola e mappa. L'attività contribuisce a sviluppare le capacità di problem solving dei partecipanti; - attività svolta in barca a vela, utile a stimolare senso di responsabilità nei partecipanti e consapevolezza dei propri mezzi. L'attività contribuisce a sviluppare il lavoro di squadra; - attività, come ad esempio l'arrampicata, che presentano una elevata componente di sfida a livello individuale, di coppia, di team e offrono l'opportunità di affrontare i propri limiti (percepiti o autoimposti) e le proprie paure (vertigini, paura del vuoto, ecc).
Assistenza/consulenza		Si tratta di un'attività che prevede incontri individuali o di gruppo con diverse tipologie di soggetti e che intende rispondere ad una molteplicità di obiettivi in relazione al contesto in cui si realizza. Questa attività, a titolo esemplificativo, può prevedere incontri per definire le linee di intervento in ordine alle tematiche progettuali, definire nuovi servizi, analizzare i fabbisogni dei destinatari, sviluppare interventi personalizzati con i diversi soggetti coinvolti, favorire l'attivazione personale dei vari soggetti, ecc.
Sostegno all'innovazione strategica		Attività di accompagnamento individuale o di gruppo che, avvalendosi dell'apporto di un consulente esperto, potrà coinvolgere diverse tipologie di soggetti (dirigenti, manager, responsabili di settore, lavoratori/trici con specifiche mansioni, ecc.) nel definire le linee di intervento in ordine alle tematiche del progetto e/o le strategie di applicazione delle stesse ai diversi processi di lavoro della rete. Il sostegno all'innovazione strategica può anche tradursi nel supporto per implementare nuovi servizi



			in risposta ai fabbisogni emergenti, nonchè nell'accompagnamento alla definizione del modello di rete.
Supporto all'inserimento lavorativo			Attività di accompagnamento individuale finalizzata a supportare i destinatari nel percorso di inserimento lavorativo. Attraverso la figura di un consulente dedicato i destinatari potranno essere guidati nel definire e realizzare attività di scouting delle opportunità lavorative, di incontro domanda-offerta, di analisi delle opportunità di vacancies, stimolando le competenze trasversali dei destinatari stessi in un'ottica di auto-imprenditorialità.
Counseling			Il counseling è una pratica indirizzata alla soluzione di specifici problemi, anche relazionali, sorti in molteplici contesti e finalizzata a gestire crisi, migliorare relazioni, sviluppare risorse, promuovere e sviluppare la consapevolezza personale, lavorare con emozioni e pensieri, percezioni e conflitti interni e/o esterni, prendere decisioni. Tale pratica è indicata nel lavoro con soggetti che necessitano di particolare attenzione e supporto (ad es. donne disoccupate, soggetti fragili, adolescenti, ecc.) e può essere utilizzata in molteplici attività (ad. es. percorsi di cittadinanza, supporto genitorialità, gruppi per adolescenti fragili, riattivazione personale/professionale, ecc.). Può essere utilizzato per realizzare sia interventi individuali che di gruppo .
Coaching			È un'attività di supporto – individuale o di gruppo – che, partendo dall'unicità dell'individuo, si propone di operare un cambiamento, una trasformazione che possa migliorare e amplificare le potenzialità di ciascuno per raggiungere obiettivi personali, di team, professionali, ecc., così da migliorare la performance lavorativa per adeguarla ai fabbisogni del mondo del lavoro, definire nuove linee di intervento, raccogliere elementi utili a ridisegnare la propria posizione personale e professionale, ecc.



Orientamento		Gli interventi di orientamento, sia individuali che di gruppo, sono utili sia in fase di avvio dei percorsi personalizzati con i destinatari che in fase di accompagnamento all'inserimento lavorativo. Si declinano in: ● colloquio di informazione e accoglienza. Tale attività, della durata massima di 2 ore, deve essere erogata in modo individuale, in quanto finalizzata a individuare i fabbisogni formativi e professionali dei singoli destinatari e a strutturare nel dettaglio le azioni dell'intervento. ● incontri di orientamento. Realizzabili solo in modalità di gruppo, in base delle specifiche esigenze di progetto/contesto. L'intervento è finalizzato a condividere la filosofia del progetto, a creare confidenza e fiducia nel gruppo dei destinatari, a predisporre terreno fertile per le successive azioni di riqualificazione. ● -orientamento al ruolo. Erogabile in modalità individuale o di gruppo, in base delle specifiche esigenze di progetto/contesto. Questa attività ha la finalità di fornire al destinatario elementi utili ad inquadrare la sua collocazione in azienda e orientarlo alle attività da svolgere durante il progetto. Nel caso di tirocinio l'azione è finalizzata all'incontro iniziale tra tutor didattico-organizzativo e tutor aziendale, durante il quale è richiesta la presenza attiva del destinatario, al fine di garantire la definizione e la condivisione del progetto formativo e di inserimento lavorativo. Possono essere svolte un minimo di 2 ore fino ad un massimo di 24.
--------------	--	--



			Il significato della parola mentoring non è oggettivamente univoco. In generale esso indica una serie di rapporti interpersonali instaurati e sviluppati al suo interno fra i soggetti protagonisti, il cui elemento fondamentale è rappresentato dalla necessità di creare relazioni “uno a uno”, cioè relazioni che coinvolgano un/a solo/a utente ed un/a solo/a mentor. Il mentoring è un processo metodologico nel quale il/la mentor segue e promuove la carriera e lo sviluppo professionale di un'altra persona, per esempio un neo-imprenditore/ricce, instaurando un rapporto non di subordinazione bensì di complicità e sostegno, attraverso una relazione amichevole e cordiale. Le potenzialità di questa relazione sono tali per cui essa può concretamente permettere di fare spazio, all'interno della realtà in cui opera, all'apprendimento e alla sperimentazione, favorendo lo sviluppo di nuove potenzialità personali e professionali. Inoltre essa agevola il coinvolgimento e la partecipazione dell'utente. Il mentoring può essere utilizzato sia in percorsi di sviluppo e progressione di carriera, sia in percorsi di accompagnamento all'avvio d'impresa o più in generale in un percorso di crescita professionale/personale ancor più necessario per soggetti particolarmente fragili. L'obiettivo è quello di individuare una figura educativa/formativa che accompagni i destinatari nella realizzazione del proprio progetto di vita (inserimento al lavoro, attivazione personale, ecc.)
--	--	--	--



420a5680



Tirocinio di inserimento		Possono essere realizzati interventi di tirocinio (di inserimento/reinserimento), che dovranno avere una durata minima di 2 mesi e massimo di 6 e che dovranno essere svolte presso un partner aziendale di progetto. Per la regolamentazione delle attività, dei limiti numerici imposti ai soggetti ospitanti il tirocinante e delle modalità di attuazione del tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo, si rimanda alla DGR n. 1816 del 07/11/2017. Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo, prevedendo la realizzazione di incontri e scambi (anche a distanza ad esempio tramite skype). L'attività di tirocinio sarà, infine, soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti. Obiettivo di tali attività sarà quello di verificare lo svolgimento del tirocinio raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte del soggetto ospitante. A tal fine dovranno essere garantite durante il tirocinio, da parte del soggetto proponente, le seguenti attività: la verifica degli apprendimenti in itinere e finale; l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio; la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco (a cui dovrà essere presente il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante).
Seminari/workshop		Il seminario è un'attività svolta in presenza e finalizzata alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori. Possono essere previsti incontri di durata pari a 4 ore o di durata pari a 8 ore. Il workshop/focus group, svolto in presenza, è un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale. Per tali interventi è prevista una durata pari a 4 ore o pari a 8 ore.
Webinar		Attività di seminario/workshop svolte in modalità web (webinar) sincrona. Tale intervento ha una durata pari a 2 ore.



	Si tratta di incontri finalizzati a sostenere lo sviluppo della rete di soggetti coinvolti nella realizzazione dei progetti, favorendo il confronto continuo, la definizione di modelli d'intervento, la ricaduta sui territori delle azioni di inclusione sociale, il dialogo pubblico-privato per la definizione di nuovi servizi in grado di rispondere ai fabbisogni emergenti, ecc. Si configura come attività di gruppo (minimo 2 – massimo 15 partecipanti) e può avere una durata compresa tra 4 e 24 ore, replicabile in più edizioni.
--	---

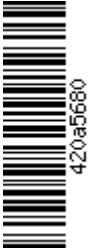


Per favorire il raggiungimento degli obiettivi progettuali, la presente iniziativa mette a disposizione anche una serie di altri strumenti, così come evidenziato nella tabella che segue.

STRUMENTI	Azione UNITI	Azione INSIEME	DESCRIZIONE
Borse di ricerca			La borsa di ricerca, destinata a ricercatori (disoccupati/occupati), è finalizzata a svolgere attività di ricerca sui temi dell'innovazione e dell'inclusione sociale, che possa avere diretta ricaduta sul progetto, contribuendo ad incrementarne il valore. Tali borse di ricerca potranno essere dirette, a titolo esemplificativo, a realizzare indagini sui nuovi modelli organizzativi dei servizi, sui bisogni di innovazione sociale, sui fabbisogni emergenti della popolazione target, sulle tematiche di inclusione sociale e/o lavorativa di soggetti fragili, sulla definizione di modelli di welfare territoriale e di comunità, ecc Tenuto conto dell'importanza di dare adeguata visibilità a tali attività di ricerca ed in linea con quanto previsto anche dalla specifica direttiva sugli assegni di ricerca (DGR n. 1463/2019), si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario della borsa dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica, che siano trasparenti e tracciabili. Inoltre, per ogni borsa dovrà essere fornito un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzii i risultati conseguiti, accompagnato da un abstract di ricerca. Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici. Al termine del percorso di ricerca, ogni assegnista dovrà produrre una "storia di ricerca" che, elaborata con un linguaggio semplice e arricchita da immagini e foto dell'attività svolta nel percorso di ricerca, dia conto dei risultati raggiunti e possa essere utilizzata per far conoscere al grande pubblico il tema della ricerca, i risultati raggiunti. Tenuto conto che la finalità di tali storie è essenzialmente divulgativa, gli assegnisti possono individuare il formato più consono con cui realizzarle, scegliendo di quali tecnologie informatiche e/o digitali avvalersi. Potranno, quindi, essere realizzati dei brevi video, delle storie arricchite di immagini e/o contenuti multimediali, delle presentazioni in .ppt, ecc. in cui attraverso una metodologia di storytelling presentare le ricerche realizzate. Le storie prodotte dovranno essere inserite nell'applicativo A39 – gestione progetti –



			materiali interni, alla funzionalità che verrà appositamente creata. Maggiori dettagli verranno forniti dall'amministrazione regionale, a seguito dell'approvazione dei progetti.
--	--	--	---



Borse di animazione territoriale		Attraverso tale strumento, assimilabile alle borse di ricerca, sarà possibile riconoscere un contributo finalizzato a rafforzare, attraverso il coinvolgimento di specifiche figure professionali, il networking tra i diversi stakeholder coinvolti nella rete e nella realizzazione delle attività progettuali. Tale figura avrà anche il compito di contribuire alla promozione e diffusione delle iniziative sui territori, favorendo occasioni di confronto ed integrazione con altre progettualità finanziate anche attraverso differenti fondi. Le borse sono destinate sia a soggetti disoccupati che occupati. In quest'ultimo caso l'attività lavorativa svolta dal destinatario della borsa deve essere compatibile con l'attività da svolgere nell'ambito del progetto. Le borse potranno essere erogate dal soggetto proponente o da altri soggetti partner del progetto, purché in possesso di adeguate competenze. Si precisa che nell'individuazione del destinatario della borsa dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica, che siano trasparenti e tracciabili. Per ogni borsa dovrà essere fornito un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzia i risultati conseguiti.
Voucher di conciliazione		Il voucher di conciliazione è un contributo individuale finalizzato a rimuovere gli ostacoli, dovuti a responsabilità di cura, che impediscono ai destinatari di partecipare alle attività previste dalla direttiva. Il voucher ha carattere forfettario e potrà essere riconosciuto al destinatario per accedere ad un servizio di assistenza per coloro che dimostrino di avere responsabilità di cura nei confronti di minori di età inferiore ai 14 anni e/o disabili/anziani bisognosi, parenti o affini entro il terzo grado, conviventi che possono ostacolare la partecipazione alle attività.
Voucher di servizio (mobilità+connessione)		Tenuto conto dell'importanza di agire anche per l'incremento delle competenze digitali dei destinatari, superando eventuali gap dovuti alla mancanza di adeguata strumentazione, potrà essere riconosciuto un voucher di connessione per agevolare la partecipazione in remoto ai vari percorsi e l'inserimento lavorativo anche in modalità <i>smart working</i>. Il voucher consentirà il riconoscimento di spese per l'acquisto di device (computer o tablet) e/o le spese di abbonamento/canone. Il voucher potrà, quindi, essere utilizzato prioritariamente per l'acquisto di canoni di connessione da rete fissa o mobile ad internet, usufruibile anche presso gli internet point, compresi i costi di attivazione e del dispositivo per la connettività nonché dell'acquisto di un tablet o un personal computer finalizzato ad agevolare la partecipazione alle attività progettuali in modalità FAD.



			Il voucher di mobilità è un contributo individuale-finalizzato a rimuovere gli ostacoli che impediscono ai destinatari di partecipare alle attività formative previste dalla direttiva. Il voucher ha carattere forfettario e potrà essere riconosciuto al singolo destinatario sia per sostenere i costi di viaggio da e verso la sede delle attività, sia per sostenere gli eventuali costi di assistenza necessaria, a causa della ridotta autonomia, per poter partecipare alle attività previste nel progetto
Spese per promozione e diffusione			Potranno essere riconosciute spese fino al 5% del contributo richiesto relativo all'azione Uniti, per la realizzazione di materiale promozionale che metta in luce i contributi forniti dai diversi partecipanti e contribuisca a far conoscere i progetti e ad amplificarne la ricaduta sui territori. Tali prodotti non si devono riferire alla mera pubblicizzazione delle attività/interventi del singolo progetto o alla realizzazione di materiale didattico (in quanto già previsti tra le attività ordinarie di progetto), bensì alla produzione di specifici materiali originali, che portino a conoscenza del più vasto pubblico i risultati dei progetti o contribuiscano ad offrire ai destinatari ulteriori opportunità di crescita.

